

Camera di Commercio
UdineScannerizzate il QR Code
per ulteriori contenuti

FINANZA

**Diversificare
il credito**
pag. ► VII

ATTUALITÀ

**Con la cultura
si cresce**
pag. ► XII

USA E CANADA

**Format
vincente**
pag. ► XIV

Così progettiamo il domani

**@
Imprese
dite la vostra!**

Suggerimenti, informazioni, notizie,
critiche e proposte sul mondo dell'economia
SCRIVETEICI!
udine.economia@ud.camcom.it
E ci trovate anche sul web,
sul blog www.udineconomia.wordpress.com
e su twitter @udineconomia

Le scuole per l'Agenda del Futuro a pag. VIII e IX

Giovanni da Pozzo*

Innovazione e internazionalizzazione Ecco gli assi della ripresa

Nel primo trimestre, il Pil europeo si è caratterizzato per una leggera crescita (+0,5%) e anche l'economia italiana presenta segnali positivi, associati prevalentemente al miglioramento della produzione industriale e alle misure per l'occupazione permanente. L'evoluzione del clima di fiducia di imprese e famiglie rimane però incerta. In Italia, ciò è risultato anche dalle recenti, preoccupanti vicende che hanno coinvolto alcune banche, combinate però ad altre circostanze sfavorevoli, con una crisi economica che dura ormai da sette anni. Anche l'economia del Fvg sta consolidando qualche risultato positivo, dopo un 2015 sostanzialmente confortante per manifattura, logistica e, soprattutto con riferimento al secondo semestre, anche per commercio e servizi dell'ospitalità. Nel 2015, sono nate 5.706 imprese, a fronte di 5.978 cancellazioni: il saldo resta dunque negativo di 272 unità. Certo, molto

meno del 2014 (era -1.083), ma pur sempre negativo. Se ci confrontiamo con il 2001, abbiamo circa 11 mila imprese in meno. Il confronto è forzato, perché le situazioni sono totalmente diverse, ma ci aiuta a capire come è cambiata e sta cambiando la nostra economia e soprattutto come possiamo valutare le conseguenze di una crisi così lunga. L'altro lato della medaglia, comunque da non sottovalutare, è che molte imprese si stanno rafforzando: lo leggiamo dai bilanci, che a dal 2013 registrano un aumento di ricavi e produttività, e anche dai contratti di rete, dalle

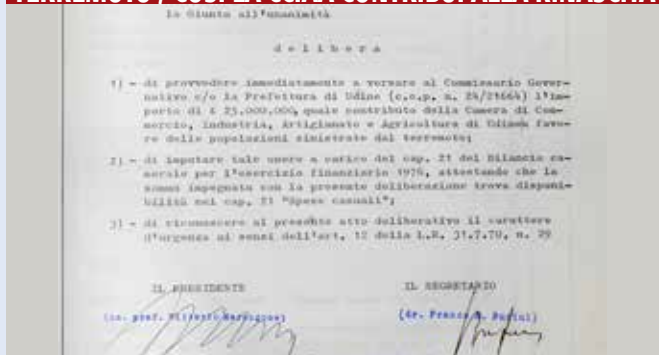
start up innovative, dall'economia del mare, dal sistema produttivo culturale e creativo, che danno elementi di vitalità alla nostra economia. In Italia, le start-up innovative sono 5.623, in aumento del +44,8% rispetto alle 3.883 della precedente annualità. Crescono anche quelle del Fvg, puntando sull'investimento in ricerca e sviluppo (48%) e avvalendosi di personale altamente qualificato (35%). Buone notizie, anche se i numeri non sono elevati, di cui abbiamo parlato anche alla recentissima Giornata dell'economia e che riprendiamo con begli esempi, di giovani imprenditori e

imprese, anche in questo numero di Udine Economia. Numero in cui parliamo anche di internazionalizzazione. Che è, difatti, assieme all'innovazione, uno degli assi su cui consolidare la ripresa. Le Camere di Commercio lo sanno bene e stanno approfondendo e specializzando sempre più la loro offerta ed esperienza per accompagnare all'estero le imprese. E il sistema-Regione ne è assolutamente consapevole. Siamo tutti allineati: solo insieme, come territorio e istituzioni che rappresentano un'economia speciale, possiamo trarre il meglio dalle missioni all'estero e so-

prattutto possiamo garantire il background più favorevole affinché le nostre imprese crescano, stringano collaborazioni, facciano affari. L'interscambio commerciale del Fvg nel 2015 ha evidenziato una ripresa e il saldo commerciale è stato positivo per 5.109 milioni di euro. La domanda estera è tradizionalmente un punto di forza per la nostra economia, fondamentale soprattutto in un contesto di persistente debolezza della domanda interna. E il Fvg, anche per la sua collocazione geografica, esprime un'economia fortemente proiettata sui mercati internazionali: il grado di in-

ternazionalizzazione risulta sensibilmente superiore alla media nazionale e può essere indice di un buon livello di competitività. Paesi lontani e promettenti, Paesi in forte crescita in specifici comparti, senza trascurare un mercato che magari cresce meno, ma continua a ricercare e a volere made in Italy e in Fvg, ossia l'Europa. Su queste opportunità il sistema camerale c'è, è pronto e all'avanguardia, e fa squadra con tutti gli attori istituzionali ed economici del territorio.

*Presidente della Camera di Commercio di Udine

TERREMOTO / COSÌ LA CCAA CONTRIBUÌ ALLA RINASCITA

Tra le tante, tantissime storie del Terremoto del 1976, ce n'è una in particolare, che ci è capitata tra le mani, in mezzo alle decine che si "ascoltano" leggendo le delibere d'archivio della giunta della Camera di Commercio di Udine, di cui ospitiamo in queste pagine alcune foto-riproduzioni. A un fornaio di Trasaghis, la Cciaa approvò un prestito, per permettergli di rimettere rapidamente in funzione la sua attività andata distrutta con il sisma. Il fornaio, dopo poco tempo, rinunciò volontariamente, si legge, «avendo potuto risolvere il suo problema diversamente». [...] a pag. 11

TERREMOTO / RICOMINCIARE DAI VALORI

Per chi, quel 6 maggio 1976, c'era, è impossibile non ricordare la scossa delle 21.06 e ciò che accadde dopo. Giovanni Da Pozzo, quarant'anni fa, era uno studente universitario che cominciava a farsi le ossa nell'attività commerciale di famiglia, a Tolmezzo. Il suo primo ricordo di quel periodo è la capacità di reazione della gente e degli imprenditori, ma anche il gran numero di matrimoni celebrati. Segno che si voleva dare solidità alla famiglia per ricominciare. Da Pozzo, però, al di là dei ricordi personali, preferisce pensare al futuro, e trarre insegnamento da quanto avvenne dopo il 1976 per ridare slancio, ancora una volta, al Friuli. [...] a pag. 111

Un estratto degli interventi camerali. Non ci fu solo un contributo urgente di 25 milioni di lire ma anche il gesto solidale di un fornaio

SPECIALE TERREMOTO



LE DELIBERE DEL 1976

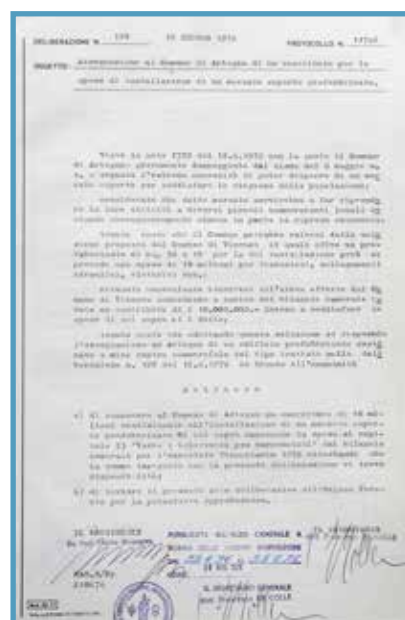
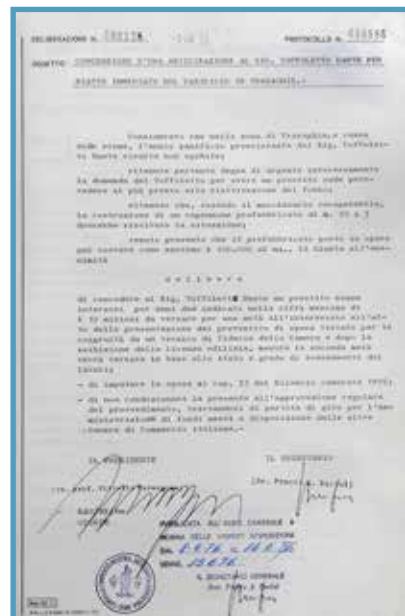
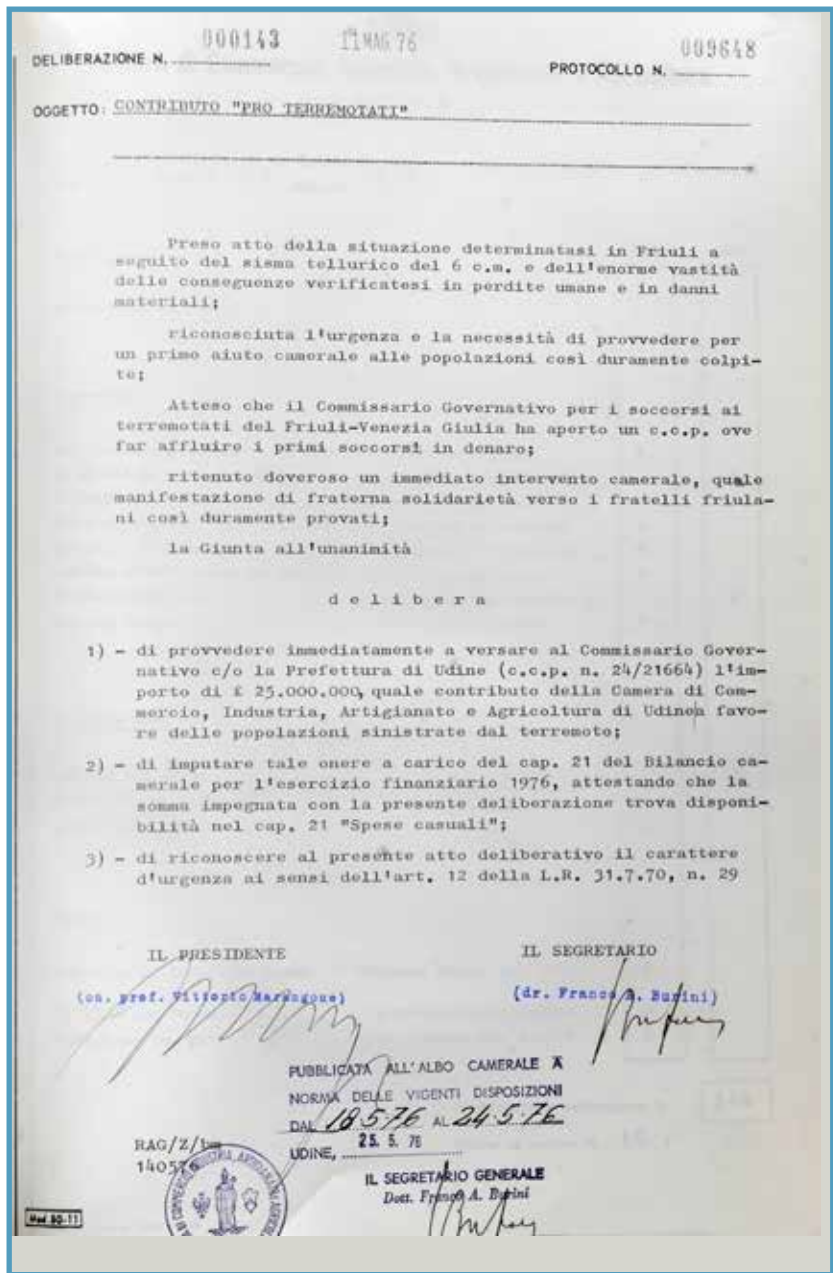
"Prima le fabbriche"

Il motto di Monsignor Battisti fu il simbolo della concretezza friulana. Ancora oggi da prendere a esempio

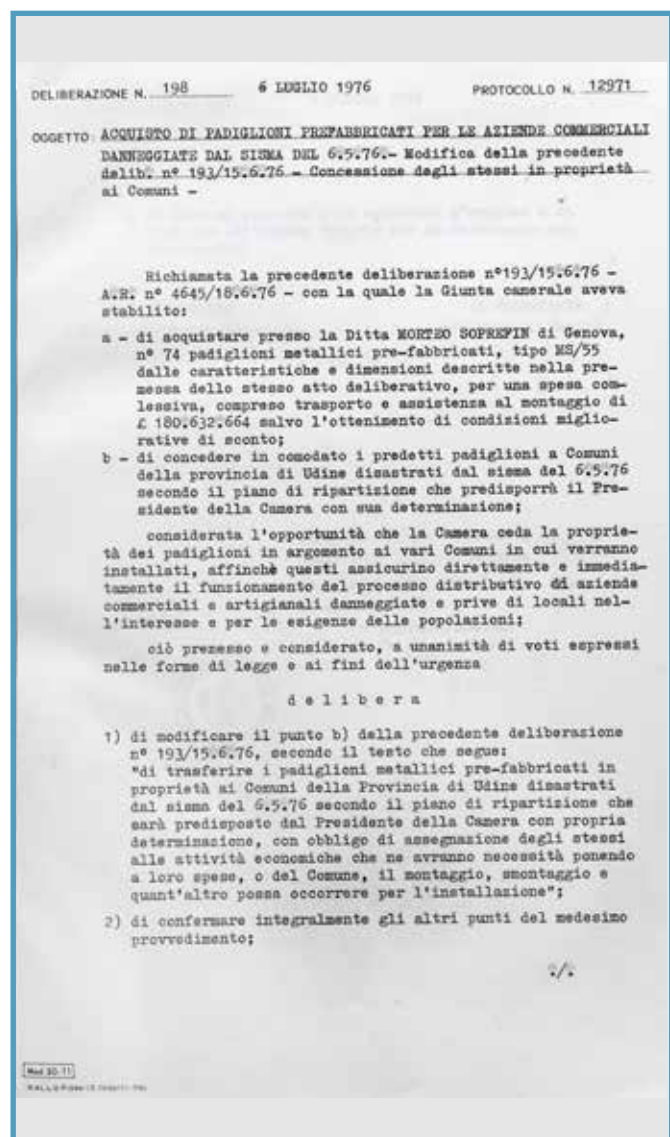
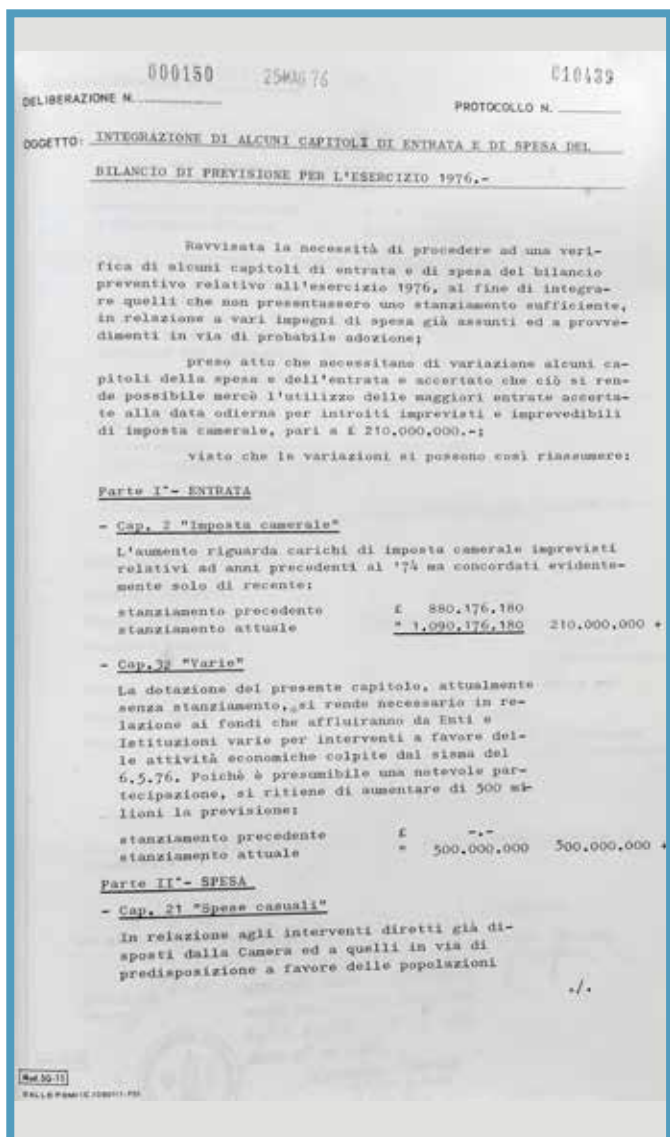
Chiara Pippo

Tra le tante, tantissime storie del Terremoto del 1976, ce n'è una in particolare, che ci è capitata tra le mani, in mezzo alle decine che si "ascoltano" leggendo le delibere d'archivio della giunta della Camera di Commercio di Udine, di cui ospitiamo in queste pagine alcune foto-riproduzioni. A un fornaio di Trasaghis, la Cciaa approvò un prestito, per permettergli di rimettere rapidamente in funzione la sua attività andata distrutta con il sisma. Il fornaio, dopo poco tempo, rinunciò volontariamente, si legge, «avendo potuto risolvere il suo problema diversamente». Un gesto che, nel suo piccolo, permise di "dirottare" quei fondi ai panificatori, per aiutarli a installare, in alcuni comuni terremotati, dei prefabbricati adatti a ospitare le loro attività andate distrutte. È il segno speciale di quella friulanità "risaputa", che bada a ripristinare, a rimettere in funzione e a non approfittare quando non ne ha bisogno. Ed è l'altro lato di un sisma devastante, che portò distruzione e disperazio-

Nella prima seduta dell'11 maggio fu approvata la delibera d'urgenza 143, "quale manifestazione di fraterna solidarietà verso i fratelli friulani così duramente provati"



ne nel cuore del Friuli. Il lato, racchiuso in un esempio, che rende il Friuli conosciuto e apprezzato, un Friuli che ha dimostrato, subito, voglia di rinascere, prontezza, lucidità e tanta solidarietà. Rivedendo gli atti camerali, si guarda a quei momenti dall'osservatorio delle imprese, dell'economia, dando concretezza a un pensiero grande, il celebre "prima le fabbriche" pronunciato da monsignor Battisti all'indomani della tragedia. Il 6 maggio il terremoto. L'11 maggio 1976, alle 17.30, si riunì la giunta della Camera di Commercio di allora, presieduta dal professor Vittorio Marangone. Nella prima seduta a pochi giorni dal Terremoto, all'unanimità, approvò la delibera d'urgenza 143. «Ritenuto doveroso un immediato intervento camerale, quale manifestazione di fraterna solidarietà verso i fratelli friulani così duramente provati», si legge nel documento recuperato dall'archivio della Cciaa udinese e che qui riproponiamo assieme ad altri esempi, il gesto sollecito fu un contributo urgente di 25 milioni di lire al Commissario governativo presso la Prefettura. Fu solo il primo gesto, una goccia nel rivolo cui la Camera seppe dare forma, affluendo nel fiume di solidarietà che fortunatamente si formò, grazie all'apporto della popolazione e delle istituzioni friulane e di tante realtà italiane e internazionali.



UdineEconomia
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
CREATIVA INTERACTIVE
COMMUNICATION - Tarcento

Stampa:
Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

Fotoservizi:
Foto Diego Petrusi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Da quanto avvenne dopo il 1976 bisogna trarre insegnamento per ridare slancio ancora una volta al Friuli

SPECIALE TERREMOTO



L'INTERVISTA

Ricominciare dai valori

Da Pozzo: L'unità d'intenti favorirebbe un new deal nel tessuto socio-economico della nostra regione

Alessandro Cesare

Per chi, quel 6 maggio 1976, c'era, è impossibile non ricordare la scossa delle 21.06 e ciò che accadde dopo. Giovanni Da Pozzo, quarant'anni fa, era uno studente universitario che cominciava a farsi le ossa nell'attività commerciale di famiglia, a Tolmezzo. Il suo primo ricordo di quel periodo è la capacità di reazione della gente e degli imprenditori, ma anche il gran numero di matrimoni celebrati. Segno che si voleva dare solidità alla famiglia per ricominciare.

Da Pozzo, però, al di là dei ricordi personali, preferisce pensare al futuro, e trarre insegnamento da quanto avvenne dopo il 1976 per ridare slancio, ancora una volta, al Friuli. Ecco perché richiama quei valori e quell'unità d'intenti visti dopo il terremoto per restituire fiducia e smalto alle imprese e a tutto il sistema economico regionale. Un 'modello' ancora utilizzabile 40 anni dopo. A dimostrazione di una forza e di un'efficacia dirompenti.

Presidente, il terremoto ha rappresentato una prova non solo per la popolazione friulana, ma anche per gli imprenditori.

«Con il sisma il mondo dell'impresa ha voluto mettersi in gioco, sfidando ciò che, di primo acchito, appariva come una situazione difficile da affrontare, specialmente per le micro e piccole aziende. Si è deciso di puntare in maniera convin-



“Il merito della ricostruzione è stato degli imprenditori friulani, ma anche della politica, che ha lasciato fare, e degli amministratori locali”

ta sull'impresa per far ripartire l'economia, dando concretezza alla fase della ricostruzione al di là degli aiuti pubblici e della solidarietà estera. Il merito è sì degli imprenditori friulani, ma anche della politica, che ha lasciato fare, e degli amministra-

tori locali». **E il territorio ha saputo rispondere alla grande.**

«Gli aiuti sono stati gestiti in maniera esemplare e tutt'ora il 'modello Friuli' rappresenta un fiore all'occhiello a livello nazionale e internazionale. Va dato atto agli imprenditori, piccoli, medi e grandi, di aver rimesso in moto l'economia con una ripresa immediata della produzione industriale. Questo ha consentito di dare vigore alla ricostruzione e speranza fin dalle prime settimane dopo la scossa. Se così non fosse successo, difficilmente avremmo assistito a una ripresa economica di tale portata». **Ha qualche nome in mente a**

questo proposito?

«Insieme ai tanti piccoli imprenditori, vanno certamente citati i 'grandi' dell'industria friulana come Fantoni e Pittini, cioè quelli che con la propria azione e la propria forza hanno trainato anche le imprese più piccole, che in questo modo si sono sentite coinvolte direttamente nel processo di ricostruzione».

In quei giorni che ruolo ebbe la Camera di Commercio di Udine?

«Grazie a una governance adeguata, la Ccfaa di Udine ha saputo calarsi nella realtà della ricostruzione, riuscendo a supportare in maniera adeguata le categorie economiche friulane.

Lo stesso è avvenuto per altri enti economici del nostro territorio: come per la parte politica e amministrativa, anche il mondo dell'impresa ha saputo collaborare e dimostrarsi unito per la rinascita del Friuli».

Un'unione di intenti attuale anche al giorno d'oggi?

«Quegli esempi di unità e di visione comune servirebbero oggi per ridare slancio alla nostra economia. La matrice delle difficoltà è diversa da quelle del 1976, ma lo spirito di quegli anni favorirebbe un new deal per riaffermare una condizione di positività nel tessuto socio-economico della nostra regione».

Com'è cambiato il mondo dell'impresa in questi 40 anni?

«Il tessuto economico friulano è cambiato molto, con le imprese più lungimiranti che sono state capaci di innovarsi e di puntare all'internazionalizzazione. Questo ha consentito anche alle aziende più pic-



riodo di difficoltà aveva tolto». Che ricordo ha lei di quel 6 maggio 1976?

«Ero uno studente universitario che cominciava a lavorare nell'azienda commerciale di mio padre. Ricordo la reazione di molte persone della mia terra di origine, Tolmezzo e la Carnia, di fronte alla catastrofe del terremoto. Mi è rimasto impresso, inoltre, il boom di matrimoni di quel periodo, nonostante le difficoltà. Un elemento emblematico, a dimostrazione di come la gente del Friuli scegliesse di consolidare il 'progetto famiglia' per poi rimettere in piedi il paese, il territorio, l'azienda».

Il terremoto ha rappresentato uno spartiacque per l'economia friulana, per il suo tessuto economico e sociale. Ha forse compromesso la sua parte più genuina e rurale, ma ha consentito di proiettare al futuro le sue imprese.

“Tutt'ora il 'modello Friuli' rappresenta un fiore all'occhiello a livello nazionale e internazionale”

cole, magari con una gamma ridotta di prodotti, di inserirsi su mercati lontani e complessi, colmando così ciò che il pe-

GLI IMPRENDITORI

Gli esempi di rinascita

“Così ci siamo rialzati dalle macerie”

La reazione c'è stata, ed è stata immediata. E così gli imprenditori friulani si sono rialzati subito, già pochi giorni dopo la scossa del 6 maggio. Gli esempi di imprese rimesse in sesto in tempi record non mancano. Su tutte, la Snaidero di Majano, grazie alla determinazione del compianto cavaliere Rino Snaidero. A ricordare quel periodo è il figlio **Edi Snaidero**. «Siamo ripartiti subito. Gran parte degli operai, per 8 mesi, ha accettato di spostare la produzione negli stabilimenti di Ampezzo e Portogruaro, in attesa di riparare la sede di Majano. Il momento più importante di quel maggio '76 - racconta Edì - fu la visita dell'allora presidente degli industriali Gianni Agnelli: fece il giro della nostra fabbrica e insieme agli imprenditori friulani si decise di far iniziare la ricostruzione dalle aziende. Una scelta che servì per motivare gli operai, molti dei quali erano stati costretti a emigrare per costruirsi la casa e che desideravano solo poter continuare a lavorare». Snaidero elogia in particolare «la serietà e la capacità di coesione dimostrate dalla politica, dalle imprese, dalle associazioni, dai comuni». Una capacità di reazione tornata utile anche in questi anni di «terremoto economico». «Quarant'anni fa precisa - forse tutto ha funzionato perché c'era meno burocrazia». E se la terra dovesse tremare ancora cosa accadrebbe? «L'esempio del 1976 è rimasto nella testa di tutti: credo che il processo di ri-

costruzione sarebbe ancora più semplice e immediato».

Un'altra azienda esempio di rinascita, è la Fantoni di Osoppo. Anche qui le macchine sono ripartite in breve tempo. «Nel 1976 - commenta **Paolo Fantoni** - c'è stata una grande convergenza di interessi che ha consentito di dare priorità finanziaria alla ripartenza delle industrie. Una convergenza frutto, da un lato, del timore degli imprenditori di uscire dal mercato, dall'altro della paura della popolazione di dover intrapren-



dere, ancora una volta, la strada dell'emigrazione. Tutto questo ha consentito di abbattere le distanze esistenti in quegli anni tra le diverse parti politiche, capaci di trovare un'intesa per il bene del 'sistema lavoro'. Il prezzo pagato, però, è stato altissimo, come Fantoni ci tiene a precisare. «Il terremoto ha rappresentato una catastrofe sotto molti aspetti, economico e umano su tutti. Certo, ha permesso di generare pro-

gettualità di lungo periodo, però il prezzo pagato dalle imprese è stato elevato, con il fardello degli impegni finanziari presi portati per decenni».

Momenti difficili che, però, ebbero il merito di far emergere la solidarietà dei friulani. A ricordarlo è il Cav. Lav. **Giannola Nonino**: «Ho vissuto momenti tristi, angoscianti, ma ricordo anche serate allegre, ricche di calore umano. La nostra famiglia si era improvvisamente allargata a decine di amici che avevano la casa inagibile e vivevano da noi. Ritrovammo insieme il sorriso, e un po' alla volta anche il futuro». L'imprenditrice di Percoto non dimentica di esaltare lo spirito di imprenditori e lavoratori nel periodo del terremoto: «C'è stata una presa di coscienza comune, e questo ha fatto sì che ciascuno si sentisse impegnato insieme agli altri per risolvere i problemi. Non aveva alcuna importanza che ruolo avessero abitualmente, tutti, dico tutti, avevano come unico scopo immediato quello di rimettere in moto le aziende, di riprendere la produ-

Giannola Nonino “Tutti avevamo come unico scopo quello di rimettere in moto le aziende, di riprendere la produzione come prima e meglio di prima”

zione come prima e meglio di prima. In questo l'esempio del Friuli e dei Friulani è stato davvero unico nel panorama delle Regioni e penso anche dello Stato». Un modello che Nonino considera replicabile anche al giorno d'oggi. «Sono certa che i valori della nostra gente siano sempre gli stessi. Oggi è difficile parlare di valori, ma credo che tutti noi riscopriremo, in un simile momento di bisogno, che cosa alimenta dal profondo le nostre radici e cementa la nostra identità. Non a caso, credo, siamo fra le prime Regioni per quanto riguarda la solidarietà e il volontariato».

Franco Marini, storico gestore dell'albergo La di Moret, non dimentica il terrore vissuto quarant'anni fa. «La paura dopo la scossa è stata grande. Abbiamo avuto dei danni minimi alla struttura, con qualche crepa qua e là, ma la scossa l'abbiamo sentita molto bene. Piano piano ci siamo ripresi e siamo andati avanti, rimettendo tutto a posto solo con le nostre forze». La voglia di ripartire, sommata alla coesione di quel periodo, ha permesso al Friuli di rialzarsi, diventando un esempio per l'intero Paese. «Tutti si sono dati un gran da fare - chiosa Marini - e grazie al terremoto, molte zone del Friuli si sono risollevate, ammodernando case, negozi, attività economiche». Un modus operandi rimasto attuale e di esempio anche a quarant'anni di distanza. Il Friuli ringrazia e non dimentica. (a.c.)



Alcune immagini del terremoto che ha colpito in particolare la Snaidero. A sinistra, la visita di Gianni Agnelli in Friuli (Snaidero. It)

A una realtà friulana il "Premio innovazione 2016" assegnato da una commissione di esperti

IMPRESE



AGRICOLMECCANICA

Tecnologia rurale

La produzione di trattori, nebulizzatori e atomizzatori è nel segno della sostenibilità ambientale

Giada Marangone

Innovazione tecnologia, sostenibilità, efficienza: sono queste le motivazioni che hanno portato al conferimento del "Premio innovazione 2016" ad Agricolmeccanica. Il rinomato e massimo riconoscimento - ben tre stelle - è stato conferito alla storica azienda friulana da una commissione di esperti, appartenenti all'Istituto dell'Ente fieristico veneto e alla testata giornalistica specializzata l'"Informatore Agricolo". Nello specifico, i parametri presi ad esame dalla commissione

66% del prodotto spollonante, l'abbattimento dei tempi di trasferimento stradale e di intervento, diminuendo, di fatto, i costi di gestione del consumo di carburante.

A ricevere il prestigioso premio, tributato per l'elevato valore innovativo di Drift Recovery Elite Combo DVB Gino Tosoratti che ha colto l'occasione per un sentito ringraziamento.

«Dedichiamo questo premio alla memoria di mio fratello Renzo - commenta Gino Tosoratti -. Abbiamo condiviso cinquant'anni di successi. Sono fiero di prose-

IN CIFRE

10 mila metri quadrati di stabilimento

Anno di fondazione azienda: 1966

Fondatore: Giuseppe Tosoratti (Cavaliere del Lavoro)

Stabilimento: 10.000 mq

> 5.000 mq al coperto

> 5.000 mq area scoperta, adibita a deposito macchine finite e materie prime

Numero di risorse (personale) impiegate a tempo pieno: 31

Fatturato: 4,7 milioni di euro

Mercati di riferimento:

> Italia (63%)

> Estero (37%): Francia, Belgio Austria, Svizzera, Germania, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Polonia, Russia, Israele, Messico, Canada

Fu così che Tosoratti intraprese, cambiando destinazione d'uso alla sua officina meccanica, in una piccola fabbrica di atomizzatori che chiamò "Atomizzatori Friuli".

Oggi l'azienda è un'importante realtà, attiva a livello nazionale ed internazionale, sita a Torviscosa nel cuore della Bassa friulana, specializzata nella progettazione e nella realizzazione di atomizzatori personalizzati (portanti, trainati, scavalanti e con dispositivo a schermo per il recupero del prodotto) e di impolveratori. Agricolmeccanica vede impiegate 31 risorse a tempo pieno in una superficie di 10.000 metri quadrati, circa la metà dei quali all'esterno e impiegati come show room all'aperto. L'attuale sede dell'azienda ha visto nel tempo degli importanti ampliamenti: da piccola officina di 200 metri quadrati sita a Bagnaria Arsa è stata triplicata nel 1968; a distanza di dieci anni, nel 1978, è stata nuovamente raddoppiata giungendo ad una superficie di 1200 metri quadrati, per poi toccare i 3000 metri quadrati nel 1997. Nell'ottobre 2009, in occasione della celebrazione del 50° anno di fondazione, l'azienda ha raggiunto la dimensione attuale.

Nel corso degli anni, sono stati molti i riconoscimenti tributati ad Agricolmeccanica. Tra i tanti ricordiamo nel 1964 la medaglia di bronzo per l'invenzione del primo atomizzatore con trasmissione di ingranaggi in bagno d'olio alla 66ª Fiera di Verona, l'anno successivo la medaglia d'argento per l'atomizzatore a doppio uso e il primo premio al "Concorso sicurezza" conferito direttamente dall'Enama (Ente Nazionale per la Meccanica Agricola) in occasione di Agrumbria 2013.



CURIOSITÀ

La collaborazione con gli Atenei

L'azienda, da sempre orientata alla ricerca e sviluppo di tecnologie innovative, nel corso degli anni ha siglato prestigiose partnership con rinomati Atenei, come ad esempio con l'Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienza Agrarie ed Ambientali - e con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale. La collaborazione con quest'ultimo, che visiona l'aspetto relativo alla sicurezza e alla funzionalità delle macchine atomizzatore Agricolmeccanica, ha certamente permesso all'azienda

di eccellere nei suoi obiettivi cardine: migliorare la sicurezza del lavoro agricolo e rispettare l'ambiente; di ricevere numerosi riconoscimenti e di dotarsi di importanti certificazioni, riconosciute a livello europeo. Oggi, infatti, tutti i macchinari Agricolmeccanica sono certificati Enama (Ente Nazionale per la Meccanica Agricola), a garanzia di un servizio di accertamento delle caratteristiche funzionali della sicurezza delle macchine agricole, in particolar modo quello relativo all'irrorazione di prodotti fitosanitari in prossimità di abitazioni, scuole, centri abitati e strade.



ne esaminatrice sono stati efficienza - tecnica ed economica -, sostenibilità ambientale, innovazione di processo e di prodotto. Drift Recovery Elite Combo DVB, il "modulo combinato" in grado di compiere con un unico trattore tre diverse lavorazioni su doppio filare (spollonatura chimica, cimatura, sfalcio dell'erba nell'interfila e disinfezione delle lame di taglio della cimatrice), permette il recupero del

guire con impegno e dedizione questo lavoro mirato all'efficienza e allo sviluppo di macchinari innovativi per il settore dell'agricoltura insieme ai figli di Renzo e alla mia famiglia. Il nostro impegno - conclude Tosoratti - è continuare ad accrescere sotto il profilo tecnologico la qualità dei nostri macchinari».

L'azienda, nata nel 1966 e conosciuta storicamente per il marchio "Atomizzatori Friuli" oggi

"Sprayers Friuli", deve il suo successo al fondatore Giuseppe Tosoratti. Attivo all'epoca per la commercializzazione di trattori e attrezzature agricole, grazie a una brillante intuizione, costruì nel 1960 un atomizzatore per la propria azienda frutticola che fu subito richiesta da parte delle aziende limitrofe che ne compresero subito le potenzialità e ne apprezzarono il funzionamento.

CITYALPSTORE

Un nuovo negozio di abbigliamento in via Paolo Sarpi

Il cuore della montagna... nel centro di Udine

Non sono solo parole ma realtà che si fa concretizzare nel nuovo negozio di abbigliamento sportivo CityAlpStore in via Paolo Sarpi 12, a Udine, aperto dall'undici marzo scorso e che sta già riscontrando i suoi primi successi.

"Di certo aprire un negozio nel centro storico - racconta Matteo Molinari, titolare insieme a Luca Rinaldi del CityAlpStore - è stata una sfida perché entrambi sapevamo che la concorrenza è grande e



Tra gli scaffali l'abbigliamento perfetto per viaggiare e godersi le vacanze in libertà

quello che produce l'abbigliamento e gli accessori in vendita in questo negozio".

E, a proposito di marchi, Luca e Matteo si sono affidati a un nome che è già garanzia di qualità. Infatti tutti i prodotti Salewa, il cui motto è "Light", "strong" e "safe" parole chiave di questa azienda, sono testati e approvati per quanto riguarda sicurezza, leggerezza e comfort con un occhio anche al casual e chic.

"Ci interessava far riscoprire l'abbigliamento tecnico anche in città, racconta ancora Matteo, perché abbiamo capito come l'esigenza del nostro cliente medio sia quello di un comfort dato da vestiti tecnici ma con un tocco di raffinatezza, come se si fosse sempre in viaggio o comunque in procinto di partire per una nuova avventura".

E, nel negozio, ben organizzato e accattivante nell'alle-

stimento una delle marche esposte è proprio quella che fa dell'urban-tecno-chic il suo punto di forza e cioè la Alpine Life - Alpine Travel di Salewa, splendida nella sua sofisticata semplicità, nello stile e nella funzionalità, tutto integrato in un design contemporaneo, l'abbigliamento perfetto per viaggiare, godersi le vacanze in libertà.

Entrando nello specifico dei prodotti del negozio, ci sono giacche, pantaloni, felpe e guanti per uomo, donna e bambino ma ci sono anche degli accessori che hanno già riscontrato il favore dei clienti e cioè gli zainetti tecnici o addirittura i beauty-case da viaggio, articolo che è già stato riassortito.

"Questa è stata una sorpresa anche per noi - racconta Matteo proprio a proposito del beauty-case - perché pensavamo potesse essere magari un articolo di "nicchia" invece è stato uno dei più venduti magari anche solo per fare un pensiero o un regalo a chi viaggia spesso e ha bisogno di doni utili e

di ottimizzare lo spazio". Molto bene vanno anche gli articoli in promozione, in questo momento una giacca leggera anti pioggia e le scarpe tecniche. In generale, la collezione Salewa di calzature tecniche per uomo e donna, ideali per l'alta montagna, l'escursionismo, lo sport e il tempo libero, vanno molto, tanto che vengono spesso persone interessate a provarne la leggerezza e la qualità.

Ma chi è il cliente tipo del CityAlpStore?

Risponde sempre Matteo: "Beh è un cliente che sa cosa vuole e cioè la qualità ma è anche uno sportivo che vuole vivere anche la città nel suo abbigliamento tecnico, non dividendo più troppo marcatamente vestiti da città da vestiti da montagna. Tra questi ultimi - conclude il titolare di CityAlpStore - ci sono anche austriaci ma soprattutto sloveni che hanno capito che nei negozi italiani la qualità, la disponibilità, l'attenzione per il cliente sono punti fermi irrinunciabili e senza prezzo".

Valentina Coluccia

CURIOSITÀ

La prova della scarpa al Parco Moretti

Tra le tante iniziative del CityAlpStore c'è quella di far provare la qualità dei prodotti direttamente al cliente senza obbligo di acquisto. Ne è stato un esempio la dimostrazione di prova della scarpa tecnica Salewa che si è tenuta a fine maggio al parco Moretti di Udine. Chi aveva voglia di provare questa calzatura così elegantemente sportiva e comoda l'ha potuto fare, sempre all'interno del circuito cittadino ma con possibilità di prova su strada dalle ore 10 alle 18. Una delle prossime prove aperte sarà probabilmente quella della tenda tecnica (tutte robuste, resistenti ma che occupano poco spazio, con aperture laterali garantiscono la circolazione dell'aria e riducono la formazione di condensa nella tenda) e chissà che qualche udinese non riscopra un'anima avventurosa provando l'esperienza di sentirsi raccolto e accolto in un piccolo mondo di tela ultraleggera fatto per single, coppie e piccolo gruppo di persone!

che è un mondo di squali, ma abbiamo creduto nella nostra idea e cioè nel proporre prodotti di qualità per un cliente che può apprezzarlo e abbiamo contattato il marchio Salewa,

Un gruppo di professionisti europei con esperienza pluriennale all'estero ha creato un network

IMPRESE



EUROLINK

Assistenza globale

Lo scopo è accompagnare l'impresa in ogni fase, dalla ricerca dei finanziamenti allo sviluppo del business

Anna Casasola

Accompagnare l'imprenditore, italiano o straniero, in tutte le fasi del processo di internazionalizzazione, dalla pianificazione alla ricerca dei finanziamenti e dei partner, costituzione societarie, gestione e sviluppo del business. Per questo un gruppo di professionisti europei con esperienza pluriennale nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese nel 2014 ha creato il network Eurolink. La sede materiale è quella di via Percoto a Udine ma, virtualmente, Eurolink, forte dei 12 studi collegati (partner o associati) in Europa (Germania, Austria, Italia, Slovenia, Croazia e Serbia) e in Cina (Suzhou, Jiangsu Province), è presente nei principali mercati internazionali. Del pool di professionisti fa parte anche Andrea Volpe grazie al quale il network guarda con sicurezza anche al mercato asiatico: Eurolink infatti è partner dello studio interna-



zionale Dezan Shira & Associates (il più grande studio di consulenza a partecipazione italiana in Asia) con uffici in Cina, India, Vietnam, Cambogia, Singapore e Filippine. L'Italian desk Dezan Shira & Associates, di cui Andrea Volpe è senior manager, assiste e guida la clientela italiana all'interno del complesso contesto normativo asiatico e fornisce loro assistenza per avviare, mantenere e far crescere le loro operazioni in Asia. Il Network Eurolink mette, infatti, gli imprenditori nelle migliori condizioni per fare business all'estero garantendo loro un'assistenza su scala globale e distinguendosi per la capacità di coniugare le aspettative dei clienti con le realtà dei diversi mercati sviluppando le più efficaci strategie di internazionalizzazione. Garantita anche l'assistenza alle società e ai privati stranieri che hanno effettuato o intendono effettuare investimenti in Italia e in Europa. Le principali attività svolte sono l'assistenza legale, quella contabile e fi-

scale e in materia del lavoro nonché la ricerca di finanziamenti e contributi e la consulenza aziendale, commerciale, gestionale e strategica. Nel dettaglio, per quanto riguarda l'assistenza legale, in ogni

Eurolink è partner dello studio Dezan Shira & Associates (il più grande studio di consulenza a partecipazione italiana in Asia). Senior manager è Andrea Volpe

studio appartenente al network Eurolink vi sono esperti di diritto internazionale e diritto civile capaci di fornire ai clienti assistenza nella costituzione di società, branch,

representative office e Joint Venture all'estero, ma anche nelle trattative commerciali, nella predisposizione e stesura di contratti, nell'acquisizione e trasferimenti immobiliari. Nell'ambito dei servizi contabili forniti, il team di commercialisti del network Eurolink, oltre a servizi ordinari quali ad esempio la tenuta della contabilità aziendale e la redazione del bilancio d'esercizio, vengono redatti budget periodici, analisi di bilancio, controllo costi di produzione, controllo della gestione nonché adempimenti fiscali e amministrativi. In materia di lavoro i consulenti Eurolink assistono i clienti che intendono operare all'estero supportandoli nelle principali scelte strategiche inerenti il personale, grazie allo studio della soluzione ottimale nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, la verifica

IN CIFRE

12 studi tra Europa e Asia

5 soci fondatori

12 Studi collegati tra Europa e Asia

1 partner asiatico

6 i Paesi europei in cui opera il Network Eurolink

5 i Paesi asiatici

4 le lingue parlate correntemente in ogni studio

CURIOSITÀ

L'esperto: "Grande interesse per la Croazia"

«Tra i mercati i crescono quelli di Cina, India e ASEAN (i Paesi a sud della Cina) e, per quanto riguarda l'Europa, oltre alla Germania e Austria vi è interesse per la Croazia». A confermarlo Andrea Volpe, presidente e fondatore del Network Eurolink. «Abbiamo fondato Eurolink nel 2014 ma è dal 2005 - racconta Volpe - che personalmente ho iniziato a interessarmi al mercato cinese». Per Volpe alle aziende friulane non manca certo la dinamicità, «quello che riusciamo a garantire loro - riferisce - sono gli strumenti adatti per poter essere da subito competitivi in Paesi al di fuori di quello d'origine». Per quanto riguarda i settori più propensi all'internazionalizzazione, Volpe non ha dubbi: «vanno forte settori quali meccanica, elettronica, arredo e agroalimentare. E, negli ultimi tempi, in Asia oltre alle aziende manifatturiere hanno iniziato a dare ottimi risultati anche le aziende di servizi come, ad esempio, quelle di assistenza post vendita, ricambistica e manutenzione impianti». Tra i Paesi europei da tenere sotto la lente la vicina Croazia «in quanto - chiosa Volpe - la Croazia adesso ha disposizione importanti risorse derivanti dai fondi strutturali europei a disposizione per gli investimenti a favore delle imprese».



zionale Dezan Shira & Associates (il più grande studio di consulenza a partecipazione italiana in Asia) con uffici in Cina, India, Vietnam, Cambogia, Singapore e Filippine.

BEANTECH

L'azienda di Information Technology continua una crescita a doppia cifra anche nel 2016

I nuovi pilastri della competitività



anTech è stata acquisita per il 33% da Friulia nel novembre scorso con l'obiettivo di promuovere un importante piano di sviluppo per crescere sia in fatturato sia in addetti.

Obiettivi che stanno arrivando più velocemente delle attese e con numeri di crescita importanti: 60% in più nel primo trimestre con l'assunzione di 10 nuovi addetti con profili altamente qualificati e con un'età media inferiore ai 30 anni per un totale di quasi 50 collaboratori, figure professionali altamente specializzate che provengono dalle Università della Regione.

4,5 milioni di euro di volume d'affari ed un patrimonio più che raddoppiato rispetto al 2014

«Accogliamo con particolare soddisfazione questi risultati che testimoniano un'azienda dinamica che ha avuto sia visione per il futuro, sia capaci-

tà di strutturarsi patrimonialmente e finanziariamente per gestire una tale crescita in modo sostenibile e duraturo - è il commento del direttore generale di Friulia Carlo Moser - beanTech è l'esempio perfetto di come i nostri investimenti per favorire la digitalizzazione delle aziende diano interessanti prospettive di rafforzamento e crescita».

Il mondo dell'Information Technology per le aziende è cambiato: negli anni '90 si parlava di software e computer, nel 2000 comprendeva soluzioni operative, oggi significa risultati di business. In tale scenario, beanTech sviluppa tecnologie e soluzioni per migliorare competitività, aumentare la redditività e le occasioni di crescita dei clienti. beanTech opera in tre diversi settori: infrastrutture, business analytics e sviluppo software. Settori ben distinti ma che possono intersecarsi all'interno di un'azienda per migliorare efficienza e redditività in tutti i mercati, dall'agricoltura all'ingegneria, dalla salute alla manifattura fino alle gestione del retail. Il primo ambito operativo riguarda la gestione e

l'evoluzione delle infrastrutture informatiche verso soluzioni cloud sicure e scalabili, la business analytics sfrutta tutta la potenzialità dei dati aziendali per indirizzare e supportare le strategie aziendali, men-

Il rafforzamento patrimoniale è dovuto all'ingresso di Friulia nella società a novembre

tre con lo sviluppo software beanTech crea applicazioni ad hoc per i propri clienti.

Molti di essi sono aziende leader nei rispettivi settori come Danieli Automation, PittaRosso, Comefri, VTP, San Marco BNV, Goriziane Group.

«Il nostro obiettivo - spiega Benedetti, è di non essere un fornitore, ma un vero partner tecnologico che realizza soluzioni digitali in grado di migliorare il business ed aumentare quindi operatività, margini e ricavi delle aziende».

La nuova sfida competitiva si gioca sulla connettività e sul-

la gestione intelligente dei dati: grazie agli strumenti della business analytics, ogni azienda può sfruttare quell'enorme ricchezza di informazioni che non arrivano solo da ordini, vendite e rete commerciale, ma sempre di più anche dal sito web, dalla rete e dai social media o da macchinari e dispositivi connessi. Social, Mobile, Analytics e Cloud, infatti, sono i pilastri della nuova competitività, sono gli elementi che hanno trasformato "geneticamente" i modelli di business negli ultimi anni. Il futuro di beanTech è proiettato proprio verso questo scenario, verso l'industria 4.0 e l'Internet of Things che delineano una realtà in cui tutto è connesso e dove il dato diventa centrale rispetto al business. Le prossime sfide partono dall'internazionalizzazione: per il 2016 l'azienda ha già nel cassetto l'apertura di una filiale negli USA dove possiede già una rete di clienti. Un altro obiettivo fondamentale sono gli investimenti in ricerca e sviluppo (in particolare nei big data e nell'analisi dei dati) per la progettazione di nuovi modelli di business.

Con 4,5 milioni di euro di volume d'affari ed un patrimonio più che raddoppiato rispetto al 2014, beanTech ha approvato con risultati brillanti il bilancio 2015. Non solo: l'azienda friulana di Information Technology continua una crescita a doppia cifra anche nel 2016 e fa registrare +60% nel fatturato del primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«Merito di tanti fattori - commenta il presidente Fabiano Benedetti - sicuramente il raf-

forzamento patrimoniale dovuto all'ingresso di Friulia nella società, ma anche del nostro approccio al mercato che ci porta a essere non solo un fornitore, ma un vero partner di sviluppo per migliorare il business ed aumentare i ricavi delle aziende. E non ultime, merito di competenza, specializzazione ed efficienza delle persone che lavorano in beanTech».

Specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche, sviluppo software e business analytics (analisi dei dati), be-

ATELIER BORELLA

Uno scatto nel cuore

Forever Love, la "panchina dell'amore", è diventato il marchio di fabbrica, presa d'assalto dai turisti

Giulia Zanella

Si sono fatti conoscere con Forever Love, la "panchina dell'amore", che Verona ha voluto ospitare tra Piazza Brà e via Mazzini e dove i turisti fanno la fila per uno scatto nel cuore con lo sfondo dell'arena. Oggi, a tre anni di distanza, il sogno rimane lo stesso: installare la creazione anche in alcune località del Friuli come "percorso a tema dedicato all'amore", per invitare a scoprire le bellezze del territorio. Stefano e Francesco Borella, fratelli, sono i titolari dell'Atelier Borella di Manzano, in cui si offre ai clienti consulenza design e una vasta gamma di prodotti da loro realizzati. Vent'anni di attività nel settore dell'arredo il primo, architetto il secondo, dopo un iniziale avvicinamento al

settore del design, i fratelli hanno deciso di sistemare il vecchio opificio di famiglia, quello dove il loro nonno aveva iniziato l'attività, che negli anni era stato usato per esposizioni e vendita di

Il sogno è quello di installare la creazione anche in alcune località del Friuli come "percorso a tema dedicato all'amore", per invitare a scoprire le bellezze del territorio

mobili. "Le mansioni di uno studio e i lavori che siamo chiamati a compiere sono anche molti altri - spiegano i due artisti -



le esigenze del mercato si stanno ampliando e ora le aziende chiedono di essere seguite dalla A alla Z, nella coordinazione d'immagine e nella direzione artistica per sviluppare idee di pro-

dotto per i loro clienti qualificati". Il prodotto italiano è sempre più richiesto all'estero e, in effetti, lo studio lavora soprattutto con i mercati stranieri, senza dimenticare però che il design

Circa una decina i siti che potrebbero essere collegati alla storia legata a Luigi e Lucina Savorgnan, da Cividale del Friuli a Udine, da Aris di Rivignano ai monti e al mare

ha un suo linguaggio e le sue "declinazioni linguistiche", dunque un prodotto d'arredo non vale più per tutto il mondo ma deve essere "adattato". "In Friuli ci sono il know-how e la cultura del "saper fare" e negli ultimi due anni stiamo assistendo a un cambiamento di mentalità - sottolineano i Borella - le aziende, anche artigiane, hanno inizia-

to a cercare nuove soluzioni per proporsi e differenziarsi tra loro, cercando d'internazionalizzarsi e aggiornarsi nel gusto". Il designer, allo stesso tempo, deve essere sempre informato sulle "tendenze" e fare "ricerca", cioè "stare ai tempi". Detto questo le prossime tappe puntano a diffondere il prodotto in Friuli Venezia Giulia. "Forever Love è un'installazione in acciaio corten, tra la scultura e il design e l'abbiamo immaginata come un nastro che genera un cuore e termina in una romantica panchina", spiega Francesco e Stefano. "L'idea è quella di riuscire a posizionare diverse installazioni per sviluppare un percorso a tema dedicato all'amore che inviti i turisti a scoprire le bellezze del nostro territorio in modo più suggestivo ed emozionale - sottolineano i due artisti -. Pensiamo che ogni evento che riguarda "i fatti di cuore" della nostra regione possa essere collegato a Forever Love, per veicolare un mix di messaggi d'amore". Circa una decina i siti che potrebbero essere collegati alla storia legata a Luigi e Lucina Savorgnan, da Cividale del Friuli a Udine, da Aris di Rivignano ai monti e al mare, dove le persone possono ritrovarsi ad ammirare lo spettacolo di un tramonto e pianificare una gita alla scoperta del Friuli e della sua storia d'amore. "Pensiamo alle tantissime coppie che si faranno fotografare sulla panchina e si posteranno su facebook", aggiungono ancora i Borella. "Ci piacerebbe ricevere l'ok per l'installazione di alcune Forever Love, la cui forma a nastro può diventare un "simbolo". Una buona occasione - hanno infine concluso - da cogliere per lo sviluppo del turismo nella nostra regione e per aprire le porte a un modo nuovo di accogliere gli ospiti sul territorio: con il cuore".

TRELOGO

La startup di grafici specializzata in logo-design on-line low cost



Trelogo professionisti logo designers è una start-up di graphic designers, con una forte attitudine per il design digitale e con una chiara idea in testa: diventare un punto di riferimento in Italia ed in Spagna per la progettazione professionale di loghi e brand low cost, ovvero dando la possibilità anche a piccole aziende (...ma non solo) di ottenere lo studio di un logo professionale "su misura", disegnato per il nuovo mondo della comunicazione. Tutto questo è possibile grazie alla scelta di operare on-line con un sito di e-commerce che permette,

mediante pochi passaggi, di affidarsi alle mani esperte di professionisti, che in soli 3 giorni, inviano alcune proposte di logo-design per un vero marchio di successo. I tre fondatori, Vanni Donato, Sandra Parrocchiale e Orlando Rosso hanno aperto fisicamente una sede a Tarcento (ma è imminente il trasferimento a Udine) ed una a Savigliana. Sono solo dei semplici luoghi operativi, perché la vera attività si svolge in "rete" e senza confini geografici, sia a livello commerciale, sia professionale, grazie ad una rete di grafici freelances

che operano, virtualmente, al loro fianco. Il mercato del web effettivamente già propone diverse soluzioni similari, ma la peculiarità assoluta di Trelogo è porsi verso il potenziale cliente (start-up, aziende, negozi, professionisti o anche privati) senza vincoli, anzi investendo nelle iniziative imprenditoriali con le loro idee di logo-design, creando un'empatia professionale che fino ad oggi li ha pienamente premiati. Dopo tutto è questa la vera missione di Trelogo, come recita il pay-off: "diamo un segno al vostro sogno".

ZILIO A&C

Una delle storiche aziende appartenenti al Distretto della Sedia di Manzano

Gli artigiani del design

Zilio A&C è una delle storiche aziende appartenenti al Distretto della Sedia di Manzano; produce sedie in legno e complementi d'arredo da più di 60 anni. Un'azienda dove l'esperienza viene tramandata di padre in figlio, creando una sinergia tra legni pregiati, artigianato tradizionale, moderne tecnologie e la filosofia del design internazionale. Il design essenziale e pulito, i materiali utilizzati e la cura meticolosa dei dettagli di costruzione rappresentano il marchio distintivo della collezione. Siano essi d'uso domestico quotidiano o per il settore contract, il risultato è una gamma di mobili che trasmette uno stile senza tempo. "Il nostro intento è realizzare oggetti duraturi e di ottima qualità. Linee pulite e lievi prendono vita da materiali altamente selezionati, concretizzandosi in elementi d'arredo che migliorano con l'uso e lo scorrere del tempo. Le mode sono passeggero, mentre il nostro lavoro vuole esprimere una cultura del design. Per questo lasciamo emergere i valori che ci distinguono: tradizione, etica e passione, attraverso una ricerca

stilistica schietta e onesta." Con queste parole Carlo Zilio, titolare insieme al padre Aldo dell'omonima azienda presenta le sue linee d'arredo e il suo pensiero. Parole chiare e incisive, come le sedute e gli accessori prodotti in questi ultimi anni. Collezioni caratterizzate da un design essenziale, che consente il loro inserimento armonico in tutte

le tipologie di ambiente, adatte tanto agli spazi residenziali quanto a quelli dell'ospitalità. Pur essendo una piccola realtà, a livello quasi familiare, Zilio A&C è sopravvissuta, superando la crisi del settore e quella economica degli ultimi anni, in questo comparto grazie al fatto di avere mantenuto alti standard qualitativi e di essersi avvalsa

di art director internazionali, caratterizzando fortemente la sua produzione in termini di identità e artigianalità, che ha riscosso molti apprezzamenti e riconoscimenti per il suo design essenziale e pulito sia nel nostro Paese che oltreoceano. In Germania, per esempio, la sedia Seleri, fiore all'occhiello di Zilio A&C, ha vinto Interior Innovation Award all'edizione 2015 dell'importante fiera IMM di Colonia in Germania. Ecco allora che Tomoko Azumi, del t.n.a. design studio di Londra, disegna per Zilio A&C nove articoli, mentre Simon Kämpfer, svizzero d'origine e anch'egli con sede nella capitale inglese, ha in catalogo quattro prodotti. Sempre da Londra collaborano con l'azienda friulana Roger Arquer e lo studio Mentsen; da Rotterdam Ronald Jeanson; dalla Slovenia Arne Vehovar e da Milano David Dolcini e Takashi Kirimoto. Ultima, ma non ultima, la collaborazione con Note Design Studio di Stoccolma. Oltre alla sedia Seleri, premiata a Colonia, Germania, l'azienda si è distinta al Salone del Mobile 2015 di Milano. Le caratteristiche che hanno accomu-



La sedia Seleri ha vinto l'Interior Innovation Award all'edizione 2015 a Colonia



nato le collezioni di Zilio A&C sono particolarmente evidenti nei nuovi prodotti portati in scena in quest'edizione del Salone, dove la semplicità delle forme, arrotondate per accogliere confortevolmente lo sguardo e il corpo, esprimono leggerezza e al tempo stesso solidità, e sono sottolineate da colori tenui, morbidi e riposanti. Le novità proposte nell'ultima edizione sono una sedia: in legno e dal look informale e disinvolto, adatta sia all'uso residenziale sia contract; una poltroncina: la prima per Zilio A&C che nasce solo in versione imbottita e non come variante di una sedia; dei complementi d'arredo: che vanno a completare ulteriormente la gamma di accessori per la casa di Zilio A&C. Tra i prodotti non ci sono solo sedie, Zilio A&C propone pure gli

specchi June e gli appendiabiti Frank design Simon Kämpfer, product e interior designer che risiede a Londra. Sono due prodotti che vanno a estendere e completare la famiglia di complementi Laurel, Stan e Hardy, il cui concept progettuale propone il giocoso accostamento di forme arrotondate e rettangolari. Lo specchio circolare June è elegante, semplice, e pratico. Si allontana dal muro abbracciato in tre punti da una struttura in rovere oppure in frassino, naturale o laccato. Sul retro cela una funzionale mensola e, nella parte inferiore, un gancio appendiabiti. L'appendiabiti a muro Frank è essenziale nella linea, pratico nel gancio, robusto nella struttura. È realizzato in rovere naturale oppure in frassino tinto o laccato.

Gino Grillo

Altri canali di finanziamento sono possibili dai Confidi ai mini bond

FINANZA



IL CONVEGNO

Diversificare il credito

Necessario considerare molteplici strumenti di finanziamento, anche alternativi alle banche

Chiara Pippo

Avere, insieme, il 95% delle imprese con meno di 9 dipendenti e una modalità di finanziamento che, quasi interamente, si basa sul credito bancario, «deve spingere l'Italia a rivedere le politiche di supporto al sistema creditizio e a considerare anche strumenti alternativi e innovativi». Il presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo ha introdotto l'incontro formativo realizzato nell'ambito di Enterprise Europe Network (Een), la più grande rete europea di supporto alle Pmi, di cui la Camera di Udine è sportello sul territorio. L'incontro ha presentato i principali strumenti, «che

Il tema politico: quanto il sistema bancario, soprattutto in queste situazioni, può e deve avere un sostegno pubblico?

ci sono e vanno diffusi e utilizzati ancora di più, tra Fondo europeo per gli investimenti, Fondo centrale di garanzia, Confidi, mini-bond, nuove misure messe a disposizione dalla Regione e buone prassi individuate da Ocse. A maggior ragione in un periodo così complesso, in cui la crisi bancaria sta comportando un impoverimento del tessuto produttivo, anche in un'area, come il Nordest, sempre stata tra le più vitali», ha evidenziato Da Pozzo, sottolineando poi che, «soprattutto nel Nord Europa, la nostra coincidenza di "bancocen-



trismo» e quasi totalità di micro imprese è difficile da far interpretare e capire. Taluni percorsi in ambito europeo non sono certo favorevoli a sostenere il sistema economico italiano e si pone perciò il tema politico: quanto il sistema bancario, soprattutto in queste situazioni, può e deve avere un sostegno pubblico? Anche recentemente, come nel caso della Nordbank di Amburgo, abbiamo visto l'Europa avere atteggiamenti ben diversi da quel-

li dimostrati nei confronti delle banche italiane. Si parla tanto di Unione europea, ma spesso i livelli di adeguamento delle misure, nei vari Paesi, sono molto diversi», ha concluso il presidente, introducendo gli interventi tecnici. Sulle facilitazioni per l'accesso al credito bancario tramite il Fondo Europeo per gli Investimenti (Fei) è intervenuto Alessandro Gargani, Business Development and Mandate Manager del Fei Lussemburgo, seguito da

Daniele Righele e Fabrizio Vencato di Credem, che hanno approfondito il ruolo degli intermediari finanziari e gli strumenti del Programma Europeo per la Piccola e Media Impresa (Cosme) e Innovfin. Di misure nazionali di facilitazione all'accesso al credito (Fondo Centrale di Garanzia e i Confidi) hanno parlato Roberto Olivieri, di Mediocredito Italiano, e Pierpaolo Ciuffo di Fin. Promo.Ter e sugli interventi della Regione a sostegno delle imprese (fondi di rotazione regionali per concessione prestiti agevolati), si è soffermato Diego Angelini, Direttore del Servizio per l'accesso al credito imprese. Mini-bond, cambiali finanziarie e altri nuovi canali di finanziamento complementari al credito bancario, da considerare come valore in termini prospettici e soprattutto per diversificare, sono stati al centro dell'intervento di Roberto Calugi, Direttore del Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, e infine Lucia Cusmano, Senior economist dell'Ocse ha presentato le best practice comunitarie in ambito non-banking.

BANCA MANZANO

Segnali positivi per il futuro

Ventiquattro filiali, la sede principale al centro di uno dei territori produttivi storicamente più internazionalizzati della regione, un patrimonio di oltre 6.000 soci e un bilancio che, pur gravato dagli aiuti elargiti per il salvataggio di altre banche, presenta un utile comunque importante pari a 1.214.442 euro. È con questa situazione che Banca di Credito Cooperativo di Manzano ha presentato il proprio documento di bilancio all'assemblea dei Soci. Per il presidente dell'istituto Silvano Zamò, il 2015 ha confermato le capacità gestionali della banca e ha evidenziato anche qualche spiraglio di luce. «Il segno "più" c'è eccome. Nonostante i 500.000 euro che abbiamo dovuto elargire per il salvataggio di altri istituti bancari che, oltretutto, non appartenevano neppure al sistema del credito cooperativo».

Tutta questa positività si riflette anche nelle prospettive future?

«Non è nostra abitudine azzardare previsioni. Ma dalla lettura di alcuni segnali, a livello nazionale e locale, stiamo ricevendo risposte importanti, come la riparianza dei mutui prima casa, sui quali si stanno concentrando molte attività».

Questo cosa significa?

«Potrebbe significare che le famiglie ricominciano ad avere fiducia. E se si investe di nuovo sul mattone significa che anche le imprese si stanno riprendendo. Insomma, con le dovute cautele, possiamo affermare che qualcosa si sta muovendo».

CONFIDI

A sostegno del mondo delle professioni

Smobilizzo dei crediti, investimenti, processi di aggregazione/fusione e soprattutto sostegno alle esigenze di liquidità, il tutto a beneficio di commercialisti, revisori contabili, professionisti, pure loro, come capita a molte aziende, coinvolti dalle ripercussioni della crisi economica, alle prese con le insolvenze e le difficoltà negli incassi dei crediti clienti oppure al contrario desiderosi di potenziare i loro studi, magari stringendo alleanze con i colleghi. Sono questi gli obiettivi principali dell'innovativa Convenzione sottoscritta tra Confidimpresa FVG, Confidi Friuli e l'Ordine dei dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Udine.

Le garanzie che verranno messe a disposizione dai Confidi variano dal 50 al 65%, con eventuale supporto di controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. Gli stessi consorzi si impegnano inoltre a raccordarsi con le primarie banche operative sul territorio al fine di ottenere condizioni di riduzione del costo del denaro in termini di spread.

«Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo accordo, convinti che le garanzie dei Confidi siano lo strumento ideale per migliorare le condizioni di accesso al credito anche del mondo delle professioni, alle prese con difficoltà economiche comuni a moltissime imprese - ha spiegato il presidente di Confidimpresa FVG, Roberto Vicentini - la nostra volontà è di aprire poi la convenzione ai medesimi ordini di Pordenone e Trieste».

Dello stesso avviso Michele Bortolussi, presidente di Confidi Friuli, che sottolinea «l'importanza di inserire all'interno degli operatori economici del territorio che necessitano di credito per lo sviluppo delle loro attività anche l'Ordine dei dottori Commercialisti, elemento fondamentale per l'attività delle piccole e medie imprese. Professionisti patrimonialmente più forti sono un valore aggiunto del tessuto imprenditoriale locale».

«Questo accordo rappresenta una utile opportunità per tutti gli iscritti all'Ordine dei Commercialisti di Udine - osserva il presidente Lorenzo Sirch - che, in un contesto di mercato in continua evoluzione, potranno beneficiare di importanti agevolazioni sia per effettuare investimenti per aumentare la competitività e l'efficienza degli studi, sia per effettuare operazioni di fusione ed aggregazione tra studi, necessarie per aprirsi a nuovi e complessi mercati».

L'INTERVISTA

Le opportunità, su vari fronti, sono crescenti

"Occorre più informazione da parte delle Pmi"

Esistono strumenti alternativi al credito bancario. Le opportunità, su vari fronti, sono crescenti. Ma, per coglierle, le Pmi vanno formate e informate. Quello di Lucia Cusmano, senior economist dell'Ocse, al seminario camerale sull'accesso al credito, è stato un intervento sulle "buone pratiche" comunitarie.

I costi relativamente alti di erogazione del credito pesano soprattutto sui piccoli prestiti

È confermato il ritorno alla crescita del credito bancario?

Nell'area Ocse, a partire dal 2014, sono emersi segnali di miglioramento, in termini di volumi e di condizioni per l'accesso al credito, seppure in un quadro di grande diversità. Se ad esempio per la Francia vi è la conferma di un trend stabile (+0,5% annuale), in Italia si tratta piuttosto di un rallentamento nel ritmo di

contrazione del credito. La continua crescita dei crediti deteriorati (16,72% di tutti i prestiti alle Pmi nel 2014, contro 6,83% nel 2007) e le deboli prospettive di crescita non inducono a prevedere un ritorno a breve ai livelli pre-crisi. Al di là degli aspetti congiunturali, occorre fare i conti con un "nuova normalità" di condizioni più stringenti che in passato, indotta anche dalle rifime del sistema bancario.

Come superare i limiti strutturali del finanziamento bancario delle Pmi?

Il credito bancario soffre strutturalmente delle grandi opacità del comparto Pmi e dei costi relativamente alti di erogazione del credito, che pesano soprattutto sui piccoli prestiti. È necessario rafforzare gli strumenti di valutazione del credito di rischio, ampliando e rendendo maggiormente fruibili, nel rispetto delle norme di privacy, banche dati sul merito creditizio e sistemi di credit rating, nonché valorizzare competenze ed esperienze di attori, come i Confidi, che possono portare conoscenze specifiche

su sistemi di impresa, settori, realtà locali. Maggiori sforzi sono necessari anche dal lato imprese, per migliorare trasparenza e comunicazione.



Lucia Cusmano

I principi guida dell'Ocse sul finanziamento alle Pmi?

Accolti dai leader del G20 a fine 2015, riconoscono la continua centralità del credito ma anche l'urgenza di ampliare gli strumenti finanziari a disposizione delle imprese, al fine di rispondere a bisogni diversi per tipologia

e fasi nel ciclo di vita dell'impresa. Indicano anche la necessità di un maggiore impegno dei governi sul fronte dell'inclusione finanziaria, dei ritardi dei pagamenti e dell'uso di fondi pubblici quale leva per maggiori investimenti privati nel capitale di rischio delle Pmi.

Le Pmi locali hanno un quadro chiaro dei nuovi strumenti di finanziamento o continuano a guardare ancora solo alle banche?

Esiste in effetti un problema di informazione e familiarità delle Pmi con strumenti alternativi al credito bancario che contribuisce a limitare la competizione tra gli operatori finanziari e, quindi, ad aumentare i costi di finanziamento per le Pmi. Costi che crescono anche per la scelta di uno strumento, il credito, che non è sempre il più adeguato per il tipo di costo o investimento che si vuole finanziare. Mercati finanziari sempre più interconnessi e sofisticati offrono opportunità crescenti. Tuttavia, per coglierle, non si può prescindere da una maggiore informazione e formazione delle Pmi. Non

si tratta solo di avere maggiore conoscenza dei singoli strumenti, bensì di sviluppare un approccio strategico al finanziamento.

Tra le "buone pratiche comunitarie" l'Italia resta a guardare o qualcosa si sta muovendo anche nel nostro Paese?

L'Italia si sta muovendo in modo importante. Le iniziative sui mini-bond, così come il quadro normativo sul crowdfunding, rappresentano approcci innovativi per ampliare la gamma di strumenti finanziari per imprese innovative o con prospettive di crescita. Se l'Italia non rimane a guardare su strumenti singoli, dove altri Paesi sembrano essere più avanti è in un approccio integrato e coordinato alla questione del finanziamento, spesso con un ruolo centrale di una banca pubblica dedicata alle Pmi e nello sviluppo di competenze finanziarie e manageriali nelle imprese. Per sostenere la crescita, il supporto al finanziamento deve accompagnarsi ad una azione coerente di investimento sulle competenze.

Marco Ballico

Un'idea di Friuli future forum con il sostegno della Regione e la sinergia di Friuli Innovazione

SCUOLE



"LE SCUOLE PER L'AGENDA DEL FUTURO"

Scommettere sulle idee

Futuro, impresa e innovazione riletti dagli studenti in svariati settori

Rosalba Tello

Giovani che ideano, inventano, elaborano, protagonisti assieme ai loro insegnanti della sperimentazione di una scuola attiva efficace, sui modelli di Freinet, il pedagogista francese che proponeva il "metodo naturale": ossia il riferimento alla vita reale nell'impostare l'attività didattica sia per quanto riguarda gli strumenti che per metodi di lavoro. Freinet cercava di riprodurre i meccanismi con i quali i bambini imparano, ad esempio, ad andare in bicicletta, procedendo sostanzialmente per tentativi ed errori. Lo stesso hanno fatto i ragazzi dei 14 istituti superiori



Dal turismo all'agroalimentare alle energie pulite: progetti già pronti per poter diventare vere e proprie imprese e start up innovative

aderenti a "Scuole per l'Agenda del Futuro Udine 2024", il progetto della Cciao di Udine/Friuli Future Forum, realizzato insieme alla Regione Fvg, il Comune di Udine, l'Università di Udine e il polo tecnologico Friuli Innovazione con il coordinamento del Miur - Ufficio provinciale di Udine insieme all'Educandato Uccellis. Imparare facendo esperienza e agendo direttamente, questo in sintesi l'insegnamento dell'educatore del metodo "popolare", oggi valorizzato in un'esperienza didattica e imprenditoriale che prevede cooperazione e responsabilità. Peccato che le "Industrie Creative Culturali" definite dalla Unione Europea si limitino, in Italia, ai settori dello spettacolo o della gestione dei beni

culturali; nel resto d'Europa, invece, le indicazioni dell'UE sono recepite in mondo più vasto in cui interagiscono vari settori: turismo, moda, design, architettura, artigianato. Tutti campi che i progetti d'impresa dei ragazzi in questi due anni stanno toccando, dal turismo all'agroalimentare alle energie pulite. Progetti di futuro già pronti per poter diventare vere e proprie imprese e start up innovative.

«Anche quest'anno i progetti sono stati estremamente interessanti - ha detto alla presentazione dei progetti in Sala Valduga l'assessore regionale Panariti, che ha voluto nuovamente sostenere il percorso -, con proposte innovative e una completezza scaturita anche dalla proficua sinergia con Friuli Innovazione. Il futuro lo impostiamo qui e ora e i progetti degli studenti vanno in questa direzione. I ragazzi e le ragazze hanno peraltro evidenziato tutti i temi di confronto, di governo del territorio e dell'agenda politica più attuale e proiettata a nuovi sviluppi. Ambiente, innanzitutto e con grande decisione, turi-

simo, visto come globale ma non di massa, con un approccio emozionale, per offrire percorsi uniti a esperienze enogastronomiche che forniscano un racconto. Il tema dello "stare nel territorio" e raccontarlo,

L'assessore Panariti: "Questi ragazzi sanno guardare, affiancati da docenti che sanno accompagnare senza spingere"

poi, anche in termini di sviluppo industriale; della solidarietà, anche intergenerazionale. Questi ragazzi - ha chiuso Panariti - sanno guardare, affiancati da docenti che sanno accompagnare senza spingere. E queste idee servono anche a noi per progettare: il modo in cui abbiamo costruito Imprenderò va proprio verso l'attenzione alla formazione, sì, ma anche alle risorse che spesso mancano ai giovani soprattutto per cominciare il percorso»



tamente alcuni aspetti del mondo del lavoro. È emersa in molti una creatività evidentemente sopita, tutti hanno dimostrato un forte senso di responsabilità e rifarebbero il percorso". Napolitano è orgogliosa in particolare dei "suoi" ragazzi dell'Uccellis, autori di un gioco da tavolo di spionaggio che presto sarà anche in vendita e giungerà

persino in Kenya: la nuova azienda ha infatti deciso di regalare uno dei giochi ad alcuni bambini africani. "Agon è un nome che unisce i prodotti con il nostro percorso di studio: significa gara, competizione, proprio ciò in cui consiste il gioco. Inoltre il termine deriva dal greco, materia studiata dai fondatori dell'azienda". (r.t.)

FRIULI INNOVAZIONE

"Neo imprenditori propulsori di crescita"

L'imprenditorialità rappresenta il più potente propulsore della crescita economica. Senza imprenditori, e in particolare giovani, non c'è crescita. Senza crescita non c'è occupazione e senza lavoro non c'è futuro". È l'incipit della "Lettera Club The European House-Ambrosetti" a cui Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione - da quest'anno entrato con convinzione nel progetto della Cciao - fa riferimento per marcare la necessità di sostenere le nuove imprese. I giovani sono il vero motore per lo sviluppo, assieme all'altro elemento direttamente collegato al futuro e ai cambiamenti in atto: l'innovazione.



L'Italia soffre di un gap: a livello mondiale è il fanalino di coda per indici di imprenditorialità, relativi ad aziende che si accingono ad aprire o lo hanno fatto negli ultimi sei mesi. Il paradosso è che si va in fila negli Usa alla Silicon Valley e poi torniamo qui senza chie-

deve trasformarsi anche in motore di cultura imprenditoriale. "Se l'educazione all'imprenditorialità è arrivata in Italia agli inizi del 2000, a Chicago se ne parlava già nel 1919: siamo quindi quasi un secolo indietro!". In Italia, prosegue Feruglio, non si insegna a sviluppare idee per creare ricchezza, "è una cultura che ci trascina ancora adesso; i giovani imprenditori sono in realtà i figli dei vecchi imprenditori, non sono "nuovi". E questo è il quadro". A Udine, però, "non c'è il deserto, abbiamo buone offerte: pensiamo a realtà come FFF, in cui si parla di cultura d'impresa, a Start Cup Fvg, che ascolta chi ha idee, all'incubatore certificato di Friuli Innovazione Techno Seed, dove ricerca, competenza e idee si rimescolano per dare vita a nuovi progetti. L'invito ai ragazzi è: usateci. Siamo una struttura aperta a disposizione del territorio. I giovani si sentano in diritto di farsi aiutare da noi". (r.t.)

IL PROJECT MANAGER DI FFF, RENATO QUAGLIA

"Queste capacità non siano solo una vetrina"

Di fronte all'impegno straordinario di questi studenti, che hanno curato i propri progetti per molti mesi in attività extracurricolari che sostanzialmente si aggiungono alle ore di studio in classe e a casa, alla loro vita sociale e sportiva, noi adulti ci chiediamo: come rispettare, riconoscere, incentivare queste energie entusiaste e cariche di attese che esprimono? Cosa facciamo per queste energie generazionali? È l'interrogativo che pone da Renato Quaglia, Project Manager di Fff, sottolineando un rischio: "che il mondo adulto si limiti a dare vetrina a queste capacità o intenzioni progettuali, al massimo a premiarle con medaglie o riconoscimenti".



"In regione ci sono molte iniziative, alcune simili a questa: Friuli Innovazione, con cui opportunamente la Cciao/Friuli Future Forum ha voluto coordinarsi per non raddoppiare una analoga attività provinciale, l'Università di Udine, altri soggetti propongono progetti di attivazione e di promozione di una nuova cultura di impresa e di un primo approccio al mondo dell'autoimprenditorialità o dell'imprenditorialità tutorata. Ma l'impressione è che non si producano per questa generazione reali occasioni che raccolgano in maniera articolata, coordinata e soprattutto concreta la loro energia". Quest'anno la Cciao ha invitato imprenditori, profes-

sionisti, dirigenti pubblici ad ascoltare le presentazioni pubbliche che ogni classe o gruppo scolastico ha proposto nella giornata conclusiva del progetto. "Un pomeriggio di presentazioni forse lungo per gli adulti che rincorrono i loro tempi sempre più sincopati, ma troppo breve per chi, a 16-17 anni, ha avuto pochi minuti per raccontare un anno di lavoro, tentativi, discussioni, confronto tra l'ideare e il realizzare progetti su cui avevano caricato le aspettative di chi sta preparandosi a entrare nel mondo post-scolastico. Abbiamo chiesto invece disponibilità ad ascoltare, interagire, essere curiosi riguardo agli sguardi che con occhi nuovi ci presentano una generazione diversa dalle nostre, e soprattutto un approccio a temi e problemi che non rispecchia certamente il nostro". È vero che solo una mini-

L'EDUCANDATO COLLEGIO UCCELLIS

"Un'esperienza che fa crescere tutti"

Massima libertà di idee, costruire da soli con le proprie forze - seppur sotto la supervisione di esperti - in vista dell'alternanza scuola/lavoro in azienda, passare dalla teoria alla pratica coinvolgendo ed entusiasmando. Questa la ricetta de "Le scuole per l'Agenda del futuro" di Fff secondo Angela Napolitano, docente dell'educandato "Collegio Uccellis", liceo capofila dell'iniziativa; partita a gennaio, dopo una preparazione battente e approfondita in aula sin dall'inizio dell'anno scolastico, la seconda edizione del progetto ha sviluppato idee di impresa utili, accattivanti, giovani come i loro autori, sul modello della Junior Achievement. "Un'esperienza che a noi docenti ha parecchio arricchito dal punto di vista didattico - commenta la referente del progetto -, e al contempo ha fatto crescere i nostri studenti, che hanno appreso concre-

Ecco in estrema sintesi i progetti presentati dal 14 istituti. *

SCUOLE



AGENDA PER IL FUTURO - UDINE 2024

Scuola, impresa, futuro

Dal gioco da tavolo al dispositivo per rendere più pulita l'aria. E c'è anche il tappo "magico"

LICEO SCIENTIFICO "G. MARINELLI"

Verso il bilancio/report di sostenibilità ambientale

Rendicontare le ricadute ambientali del Liceo, per rispondere con dati alle responsabilità del Liceo stesso verso territorio e collettività. Inserire nel piano di miglioramento dell'Istituto proposte di comportamenti "virtuosi" in termini di sostenibilità ambientale, arrivando a un "format/modello" da proporre alle altre scuole. (Referente prof.ssa Angela Schinella)

LÓCUS JA (JA)
15 studenti della 3^a hanno creato la mini-impresa "LocusJA", rivolta ai coetanei, per migliorare l'esperienza di una visita museale. Il servizio innovativo sfrutta le potenzialità

dei Beacons, emettitori di onde Bluetooth in grado di fornire ai visitatori nuovi contenuti multimediali, poiché comunicano con tutti gli smartphone e tablet. A ogni Beacon è associata un'opera esposta e il visitatore può così visualizzare sul proprio device la spiegazione e ulteriori contenuti. (Referente prof.ssa Elisa Angeli)

Eco Bin Design (JA): l'ecologia che fa canestro
Mini cestini di design realizzati con tessuti di recupero da attaccare a banchi e scrivanie. Tantissimi colori e due tipologie: Standard e Limited Edition. (Referente prof.ssa Anna Tomasella)

I.T. "G. MARINONI"

Promozione all'estero di imprese friulane

Gli allievi hanno elaborato un progetto di promozione del territorio all'estero. Nei mesi scorsi si sono proposti come "ambasciatori" a una selezione di imprese friulane e hanno partecipato a una iniziativa alla Camera di Commercio di Malta presen-

tando a imprenditori e istituzioni locali 10 prodotti friulani in lingua inglese. L'occasione ha fatto inoltre immaginare l'ideazione di una struttura a gazebo facilmente aggregabile e trasportabile. (Referenti prof.fri Franco Di Plotti e Carla Paduano)

I.S.I.S. "B. STRINGHER"

Quattro fine settimana in Friuli

Un tour per visitare i luoghi della storia friulana e insieme proporre l'assaggio di piatti legati al luogo e al periodo: Grande Guerra e Udine, Cramars e Carnia, Contrabbandieri e Grado, Menocchio e il pordenonese, Longobardi e Cividale con le Valli del Natosone: lungo questi percorsi gli studenti hanno ide-

ato un'impresa che promuova particolarità storiche, culturali e gastronomiche del territorio regionale. Il gruppo di lavoro vede collaborare allievi del settore tecnico turistico, del settore ristorazione e del commerciale per analisi e budget. (Referenti prof.fri Giovanni Cucci, Andrea Fabris, Giancarlo Martina, Cristiano Meneghel, Biagio Nappi)

I.S.I.S. "J. LINUSSIO"

All'Antico Sfizio, un ristorante tra passato e futuro

Il ristorante proporrà tre tipi di menù innovativi: 1) passeggiando nella storia - utilizzare materie prime un tempo presenti sulle tavole delle famiglie friulane ma oggi poco proposte (i coniglio, trota, zucca, erbe spontanee, mais cinquantino); 2) Il menù del generale - riporta alla luce gli ingredienti che compone-

vano il rancio del soldato; 3) Esplosione di colori - dedicato ai piccoli clienti con piatti di alta qualità nutrizionale, ingredienti sani, colorati. Il cliente tramite supporto multimediale collocato sotto il tavolo, potrà ascoltare la storia dei 3 menù e capirne il senso e la storia. (Referente prof.ssa Miriam D'Agostini)

I.S.I.S. "E. MATTEI"

TAP (JA)

Grazie anche all'opportunità offerta da JA, gli studenti hanno creato una vera e propria impresa. Hanno concentrato gli sforzi sull'ideazione, progettazione e realizzazione di un prodotto innovativo e, almeno sul territorio nazionale, senza concorrenti. Gli allievi sono arrivati a un

tappo che richiuda ermeticamente le lattine dopo la prima apertura. Le difficoltà incontrate non sono state poche ma grazie alla tenacia di tutti i ragazzi sono giunti alla realizzazione di un prototipo. (Referente prof.fri Claudia Pitton e Patrizio Zanelli)

I.S.I.S. "C. PERCOTO"

Cluster di imprese simulate (JA)

Un vero e proprio "cluster di imprese simulate". 11 imprese (10 delle quali in JA) e 7 siti web sono il risultato del lavoro degli studenti. Le 10 in JA: Universo Udine (servizio turistico anche in lingua straniera); Studente JA (lezioni web di lingue per ragazzi); REC (Recording Enjoying Culture, Guida ai Civici Musei); Insieme Flowness (papillon); Sghiribizzo (libri per bambini);

Gecko (esperimenti scientifici per i bambini); Sbilfopoli (agriturismo, percorsi naturalistici, cucina biologica); Seduta con cuscino ergonomico per la scuola; Libro-guida per insegnare ai bambini; Common Waves (abbinamento tra bottiglia e musica). Non JA: Business Legacy Stimulation (business game) (Referenti prof.sse Chiara Tempo, Annalisa Chirico, Gianna Zoratto)

I.T. "A.ZANON"

ZIRM JA (JA)

Dall'idea di 12 studenti della 4a di Relazioni Internazionali per il Marketing (+coordinamento docente di lingua spagnola e collaborazione della prof.ssa Marcella Casarsa di economia aziendale). La denominazione della mini-impresa trae origine da firm (azienda) con la sostituzione dell'iniziale in riferimento all'iniziale della

scuola. È acronimo del corso di studio frequentato dagli allievi. È una microimpresa che produce e vende un cestino compattatore di rifiuti: prodotto di qualità, sostenibile e conveniente, da affiancare alla vendita di prodotti green per sensibilizzare alla raccolta differenziata e alla sostenibilità. (Referente prof.ssa Roberta Mirella Ricci)

LICEO SCIENTIFICO "N. COPERNICO"

"Accoglienza e cittadinanza"

Il progetto è dedicato all'immigrazione e all'accoglienza e alla percezione che i ragazzi hanno di quanto sta accadendo nelle nostre città. Sono stati somministrati questionari a un centinaio di stu-

denti e, utilizzando piattaforme informatiche, i dati sono stati inseriti e rielaborati in partnership con l'Università di Udine. (Referente arch. Roberto Cocchi - Elaborazione statistica: prof. Luca Grassetti)

EDUCANDATO STATALE COLLEGIO "UCCELLIS"

Agon JA - Espionage (JA)

3° Del Liceo classico europeo ha costituito una mini-impresa, "Agon JA" che realizza un gioco da tavolo, "Espionage". I giocatori devono rispondere a domande di cultura generale e del mondo delle spie e solo portando a termine tutte le missioni si vince. All'interno della scatola, tutto il necessario per giocare. Per

realizzare il gioco gli allievi si sono ispirati allo scandalo del Datagate. Il prodotto è un modo innovativo per introdurre nell'opinione pubblica una problematica ancora, purtroppo, poco discussa in Italia e pure per offrire un'alternativa divertente agli apparecchi tecnologici. (Referente prof.ssa Angela Napolitano)

I.S.I.S. DELLA BASSA FRIULANA

Cittadinanza attiva e sinergia con il territorio

Partendo dall'Osservatorio della Bassa Friulana condotto lo scorso anno, la scuola ha continuato a sensibilizzare i ragazzi sulla cittadinanza attiva, con azioni condotte assieme ad Associazioni e Comuni del territorio. Si è effettuata un'indagine sul sistema fognario della zona dell'Aussa

Corno con la raccolta di dati scientifici poi passati ai Comuni per la rielaborazione. Sono anche state monitorate le acque di Cervignano. Il valore aggiunto del progetto sta proprio nella sinergia col territorio operata dai ragazzi. (Referenti prof.sse Graziella Mocellin e Lorella Rigonat)

I.S.I.S. "R. D'ARONCO"

WEARTIST (JA)

3a 'Grafica e Comunicazione': l'impresa WEARTIST è composta da dodici soci, nata per realizzare t-shirt con grafiche originali ideate dai ragazzi. Il focus risiede nel fornire un servizio di personalizzazione. Il naming esprime la tipologia di attività dell'impresa ed è dato dall'unione di due termini inglesi: wear, indossare e artist, artista, mentre il logo è composto dal naming e dal simbolo, quest'ultimo ottenuto dalla fusione di una matita e di una t-shirt. Il visual progettato rispecchia l'anima dell'impresa. (Referente prof. Paolo Ierman)

Slow Fashion (JA)
12 studentesse del corso di moda hanno dato vita a un'impresa dell'abbigliamento, in contrapposizione al modello "fast fashion". È una strada innovativa e rispettosa dell'uomo e della natura. Le aziende che utilizzano la fast fashion impiegano poco tempo per immettere sul mercato le linee, risparmiando anche nella qualità e creando abiti a basso costo "usa e getta". La Slow Fashion Ja vuole offrire invece una linea di abiti unici, realizzati con il riciclo di capi già confezionati, impedendo che si accumulino in discarica. (Referente prof.ssa Rosalba Petrella)

I.P.S.I.A. "G. CECONI"

Dispositivo per il recupero dell'energia cinetica in frenata dei mezzi di trasporto.

Per rendere più pulita l'aria delle città del futuro, gli allievi hanno pensato per ogni mezzo di trasporto pubblico a un dispositivo per recuperare l'energia cinetica in frenata sotto forma di elettricità statica, caricando una batteria di condensatori ad alta capacità. Nella successiva accelerazione, l'energia accu-

mulata viene resa disponibile scaricando i condensatori su un gruppo motore dinamico, fatto funzionare come motore elettrico di trazione ausiliaria. Consistente risparmio energetico e senza immettere grandi quantità di CO2 in atmosfera. (Referenti prof.fri Giorgio Maraga, Luigino Guerra)

I.S.I.S. "V. MANZINI"

Adotta un monumento

Il progetto si articola su più annualità e verte sullo studio di edifici e beni architettonici del sandanielese, fuori dai percorsi tradizionali e che necessiterebbero interventi per essere valorizzati. Si è iniziato individuando una prima rosa di edifici e la fase successiva sarà la valutazione economi-

ca dell'intervento necessario, seguita dalla progettazione del restauro e dell'opportuna pubblicizzazione (mappe interattive, cartellonistica, app). La fase conclusiva sarebbe il crowdfunding con la formula "adotta un edificio/monumento". (Referente prof. Fabrizio Floreani)

CONVITTO NAZIONALE "PAOLO DIACONO"

Forum Juvo (JA)

15 studenti della 4a Liceo Scientifico. Il nome della mini-impresa evidenzia l'intento di rendersi utili ai cittadini in difficoltà, e non solo, coniugando guadagno e "humanitas" latina. Tre tipi di servizi: supporto scolastico in latino e matematica; percorsi turistici guidati inediti a Cividale; servizio di spesa a

domicilio. Sono stati pianificati gli incarichi e le turnazioni, organizzando anche un call center per ricevere ordini. Il lavoro di squadra è stato il punto di forza: di fronte alle difficoltà e ai diverbi, i ragazzi hanno saputo gestire la situazione senza arrendersi e ognuno si è impegnato seriamente. (Referente prof.ssa Maria Cristina Tonchia)

*N.B. Quelli contrassegnati da (JA) hanno aderito anche al percorso progettuale seguito da Friuli Innovazione (Impresa in azione - Junior Achievement)

Quando un'attività amatoriale si trasforma in una vera e propria professione

STORIE DI IMPRENDITORI



GIOVANE IMPRENDITORE

Il "mago" dei software

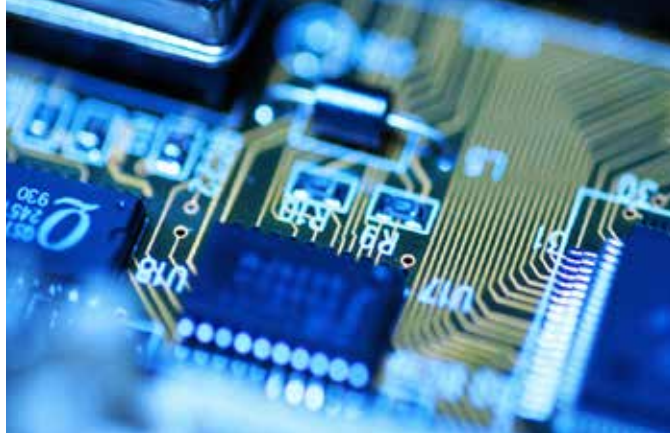
L'attività è a Bertolo. Offre soluzioni informatiche soprattutto nell'ambito sportivo

Mara Bon

Una forte passione per la progettazione informatica ha spinto Walter Della Mora a trasformare un'attività amatoriale in una vera e propria professione. Walter, classe 1977, ha conseguito il diploma all'istituto tecnico Malignani di Udine, in elettronica e telecomunicazioni. E, dopo aver lavorato una quindicina d'anni come referente regionale per una ditta di Genova di installazioni tecniche per sistemi di controllo degli accessi e rilevazione delle presenze, ha deciso di mettersi in proprio, inseguendo il suo desiderio di sviluppo professionale.

Tre anni fa avvia la sua attività a Bertolo (Mago di Della Mora Walter) come progettista di software (info@magoidea.it).

Gli esordi non sono facili. La dif-



to lunghe e formazione continua.

"Il processo di progettazione - ha precisato Walter - è lungo e difficile. Occorre adattarsi a fare molte cose.

Ho affiancato alla parte di progettazione molti lavori tecnici "alternativi" legati ai processi tecnologici". Walter ha quindi maturato un'e-



Walter Della Mora

sperienza tecnica molto ampia, sviluppando per ogni progetto nuove competenze. Costruendo un punto di forza per la sua attività di oggi. "Con la mia attività - ha commentato - posso offrire un supporto tecnico al cliente molto ampio e articolato. La mia visione pratica mi permette di dare un servizio com-

pleto. Di essere presente in prima persona".

Il settore in cui si è concentrata l'attività di Walter è quello sportivo. Quindi dopo la fase di avvio, sono arrivate le prime grandi soddisfazioni.

Nei giorni scorsi si è concluso un grosso progetto di software per conto di un'azienda di Udine, per creare dispositivi di rilevamento biometrico in grado di permettere analisi e valutazioni in tempo reale, sul campo, di atleti e calciatori. Si è trattato di un "progetto molto impegnativo, ma ricco di soddisfazioni", che ha impegnato Walter per quasi 4 mesi.

E' in fase di conclusione un altro grosso lavoro di progettazione legato al mondo dello sport.

Dopo due anni di ricerca e sviluppo è stato messo a punto EasyNShape, un software gestionale, con l'obiettivo di offrire soluzioni per la logistica di società sportive, non solo locali.

Il target infatti non guarda solo le realtà del Triveneto, ma è progettato per poter essere fornito per diversi stati e lingue.

Tuttavia "occorre pianificare tutti gli aspetti e procedere per gradi". Anche in vista di maggiori richieste. I progetti, le idee, la capacità e l'entusiasmo non mancano a Walter.

Tanto che il giovane imprenditore vorrebbe sviluppare e formare nuove risorse umane. Aspetto non facile da concretizzare.

"Ho sviluppato competenze - ha risposto Walter - e ho progetti da seguire. Tuttavia, manca la possibilità di potersi appoggiare a collaboratori con serenità. Ci vorrebbero delle agevolazioni per poter assumere personale. Nel settore tecnologico ci sono progetti sempre diversi. Occorre studiare sempre nuove apparecchiature e servirebbe personale che abbia tempo di formarsi e aggiornarsi".

ETICA & ECONOMIA

Etico è ridurre il fisco

Viviamo ancora e sempre un momento d'inquietudine. La disoccupazione è un problema molto rilevante. I giovani, poi, faticano tantissimo a trovare occupazione eppure una volta eravamo parte della locomotiva del Nordest che trainava l'Italia.

Da terra di piena, o quasi, occupazione siamo divenuti insicuri tanto che chi non ha un lavoro fatica e molto a trovarne un altro e chi rischia di perdere il posto si preoccupa, specie se è over 50. Certamente le politiche imposte dall'Europa di austerità e rigore non hanno fatto altro che impoverire il Paese, anche il Friuli, e aumentare le disuguaglianze. A essere colpiti sono state le imprese, che non hanno potuto più garantire posti di lavoro, e gli autonomi. La ripresa è così terribilmente tardata.

Benissimo, quindi, al di là di tutte le possibili legittime, ci mancherebbe, opinioni politiche, l'azzeramento dei contributi per le assunzioni a tempo indeterminato. Qualcosa si è mosso in aiuto, deciso, a imprese e lavoratori. Questa è una strada da perseguire con costanza al pari della riduzione dell'Irap.

Bisogna far ripartire i consumi e far crescere notevolmente il numero delle persone occupate. Per fare questo un'operazione etica di sensibile riduzione della pressione tributaria, un vero e proprio choc fiscale, s'impone come priorità.

Come coprire quest'operazione? Con un'altra manovra etica, quella della riduzione della spesa pubblica improduttiva. Ristrutturare l'Amministrazione pubblica può e deve portare alla mobilità del personale da allocare laddove utile e produttivo, evitando discriminazioni, ma anche e soprattutto a tagliare doppioposti, sprechi e quanto d'inutile ci possa essere. L'ospedale con tutti i servizi sotto casa non è più possibile. Corretto chiedere servizi adeguati e professionalmente di qualità, ma se per averli devo fare 40 o 50 chilometri senza alcun rischio per la salute ebbene questo ci sta eccome anche a costo dell'impopolarità. Altri capiranno e sosterranno.

Peraltro è nelle cose che lo Stato sociale si avvia a una sua riduzione mentre di pari passo la popolazione invecchia sempre più. Giocoforza porre, quindi, tutti nelle condizioni di poter ricorrere a forme di assistenza e previdenza integrative valide e sicure. Ma anche qui l'etica la fa da padrona: ciò è possibile solo con una nuova fase di sviluppo sociale ed economico generale dove il profitto esista eccome, ma non sia l'unico obiettivo perché è possibile garantire profitto e sicurezza allo stesso tempo magari rinunciando a qualcosa per avere tutti di più.

Daniele Damele

Nei giorni scorsi si è concluso un grosso progetto di software in grado di permettere analisi e valutazioni in tempo reale, sul campo, di atleti e calciatori

ficoltà maggiore? Partire da zero. "All'inizio - ha spiegato Walter - non avevo clienti". Il giovane imprenditore ha dovuto costruirsi la clientela passo dopo passo, con l'obiettivo di dare sostenibilità alla sua impresa entro quattro anni.

In un periodo di crisi economica e in un settore in continua evoluzione, come quello informatico, la strada imprenditoriale non era certo in discesa. Inoltre, l'attività di progettazione richiede tempistiche mol-

COMITATO IMPRENDITORIA GIOVANILE

Incontro sulle opportunità di internazionalizzazione

Una rappresentanza dei Gruppi Giovani delle categorie economiche provinciali ha recentemente partecipato a un incontro in Cciaa sulle opportunità di internazionalizzazione, ma anche di partecipazione a finanziamenti e iniziative in ambito europeo, molte delle quali promosse dallo stesso camerale. Che, al suo interno, ha creato appositamente un Comitato imprenditoriale giovanile, presieduto da Massimiliano Zamò e formato dai presidenti dei Gruppi giovani di ciascuna categoria, proprio per stimolare le attività di start up e imprese giovanili, garantire loro supporto e idee per lo sviluppo e la risoluzione

delle problematiche più stringenti. A introdurre i lavori, lo stesso Zamò, dopo cui sono intervenuti l'advisor di Europrogettazione della Cciaa Graziano Lorenzon su "cosa bolle in pentola" in Europa in termini di supporto alle imprese giovani, tema cardine anche di Enterprise Europe Network (Een), la più grande rete Ue di sostegno alle Pmi, di cui la Cciaa è Sportello sul territorio, come ha spiegato la referente Antonella Capelletti. Quindi Elena Piccinato di Friuli Innovazione (referente Fare Impresa) ha introdotto l'Erasmus per i giovani imprenditori, Luca Resmini di Puc ha parlato di opportunità di internazionalizzazione e infine il



coordinatore dell'Azienda speciale I.Ter dalla Cciaa Omar Londero ha offerto una panoramica sulle iniziative promosse dal sistema camerale in tutto il mondo, sostenute anche da specifici voucher, rinnovati anche nel 2016 con fondi propri, per abbattere le spese sostenute dagli imprenditori.

IMPRENDITORE STRANIERO La pizzeria al taglio "Italia" nell'omonima piazza a Majano

Pizze e kebab fatti con amore



Lavdi Çaça

Una grande passione sta alla base del successo in qualsiasi mestiere. Ne è convinto Lavdi Çaça, 40 anni, nato nella città di Kavajë, non lontano da Durazzo, in Albania, e cittadino italiano da cinque anni. Con la moglie Rovena, alla quale si è unito in nozze nel Paese d'origine, oggi Lavdi gestisce la pizzeria al taglio "Italia" nell'omonima piazza a Majano (tel. 0432 958157).

Arrivato in Italia 21 anni fa, il titolare dell'esercizio com-

merciale - che offre da sempre anche un ottimo kebab - si è innamorato della pizza sin da quando ha mosso i primi passi come aiuto cuoco in diversi ristoranti del Friuli. Alle spalle di Lavdi, una storia condivisa da numerosi suoi connazionali.

"Sono sbarcato a Bari - racconta -, dopo la classica traversata dell'Adriatico a bordo di uno dei tanti gommoni stipati di giovani albanesi che, come molti ragazzi italiani di oggi, cercavano allo-

ra un futuro possibile e migliori condizioni di vita in un altro paese". In patria, quello che all'epoca mancava era, appunto, "la speranza". Ed è per questo, sottolinea Lavdi, che centinaia di migliaia di persone se ne sono andate. Moltissime verso la vicina e "familiare" Italia, conosciuta anche attraverso i canali delle nostre tivù pubbliche e private. Poco dopo l'arrivo, Lavdi si è trasferito in Friuli, raggiungendo un parente che già lavorava in questa regione.

"Allora sapevo solo pochissime parole di italiano", confessa lui, che oggi, invece, parla la lingua del Bel Paese in modo eccellente. "Mi so arrangiare anche con il friulano - spiega -, che amo molto e capisco perfettamente". Padre di Ilaria, nata a Udine nel 2005, e di Lorenzo, nato a San Daniele nel 2012, il titolare della pizzeria Italia si trova benissimo a Majano. "Lo dico con il cuore - commenta -: questa comunità mi ha accolto con grande calore, mi ha sempre sostenuto e aiutato. Grazie alla gente di qui - continua -, non mi sono mai sentito estraneo a questo luogo, ma anzi, penso

di farne parte e lo vivo davvero come casa mia".

Pur tornando in Albania spesso, per permettere ai suoi figli di fare visita ai nonni, e pur riconoscendo che "rispetto a vent'anni fa il mio Paese d'origine è decisamente cambiato in meglio", Lavdi ha ormai radici salde in Friuli. "La mia vita è qui - ammette -, dove ho formato la mia famiglia e dove vedo il futuro anche dei miei bambini".

Rievocando ancora alcuni passaggi della sua esperienza passata, ricorda la gavetta dei primi anni in Italia, quando iniziò come semplice lavapiatti. Poi le stagioni a Bibione, alla pizzeria San Marco. "E' lavorando in questo ristorante che ho imparato il mestiere - sottolinea Lavdi -, perché i titolari, italiani, erano davvero persone disponibili e generose". In seguito, un altro periodo "formativo" nella pizzeria Sottocastello di Casacco, questa volta gestita da concittadini albanesi.

Attualmente pizzeria Italia funziona bene. "All'inizio della crisi - fa sapere il titolare -, c'è stato un calo. Ma ora la situazione si è stabilizzata e siamo contenti di come stan-

no andando gli affari". Clientela quasi tutta italiana, anche se gli stranieri non mancano. "La pizza è un prodotto che piace sempre - annota Lavdi -, e anche il kebab, che qualche anno fa ha avuto un vero e proprio boom, resta di moda". Pizze per tutti i gusti con tutti i condimenti, "ma sempre nel solco della migliore tradizione italiana", precisa subito. I prodotti sono al taglio e per asporto, ma la pizzeria dispone anche di un paio di tavoli per chi vuol consumare dentro il locale, accompagnando la pizza o il kebab con una bibita fresca. "Le nostre parole d'ordine, per il servizio, sono correttezza, disponibilità e serietà", dichiara Lavdi, soffermandosi, ancora una volta, sulla caldissima accoglienza ricevuta in paese. "Con i nostri vicini del bar 'Al Ghiotton' - evidenzia -, abbiamo un bel rapporto di amicizia e vera collaborazione". E conclude: "Sono grato al Friuli che mi ha trasmesso molti valori: la rettitudine nel comportamento, la cultura del lavoro e un grande rispetto per gli altri".

Alberto Rochira

Oggi è fra le maggiori esponenti del teatro di narrazione e di indagine

DONNE, IMPRENDITRICI



Un talento artistico

Autrice, attrice, in parte regista. Nel 2005 ha ricevuto anche il Premio della Critica

Raffaella Mestroni

"Sono stata fortunata". Lo ripete come un mantra, quasi per schernirsi di un successo ottenuto - come accade nella maggior parte dei casi - grazie a tanta costanza, una buona dose di spirito di sacrificio, fatica quanto basta. Giuliana Musso, attrice - anzi, teatrante, come ama sottolineare - è la personificazione della modestia che non è mancanza di consapevolezza del proprio valore, quanto piuttosto una precisa volontà di rappresentarsi normale. "Il mio ruolo è un po' quello che fino a qualche anno fa veniva definito di "capocomico" - spiega - nel senso che sono autrice, attrice, in parte regista. Lavoro proprio come una volta, in modo - diciamo così artigianale - e per certi spettacoli mi occupo anche della ricerca, una aspetto che per me è essenziale, perché mi permette di approfondire, di imparare, di scoprire, di mettermi in relazione con le persone e la loro storia, elementi che diventano poi parte integrante di ciò che metto in scena". Diplomata alla Civica scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, dal 2001 tutti i testi che mette in scena sono suoi. Un talento, il suo, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, fra i quali il Premio della Critica 2005 e altrettanti significativi tributi da parte del pubblico. Non per niente "lavora molto", in una fase non certo facile per il teatro. "Lo spettacolo della prosa dal vivo, negli ultimi dieci anni - conferma - direi che è stato messo



Giuliana Musso

in ginocchio, ma nonostante ciò ci troviamo di fronte a quello che definisco un bellissimo paradosso: a fronte di un calo dell'offerta culturale, aumenta la partecipazione della gente". E questo vale anche - anzi forse soprattutto - per le piccole produzioni, nelle quali si lavora come una volta, in modo quasi artigianale. "Certo - chiarisce Giuliana - sono inserita in una società che organizza, amministra e distribuisce il "prodotto spettacolo", la Corte Ospitale con sede a Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, ma sono io che mi occupo di quasi tutto, dalle valutazioni di bilancio alle scelte gestionali". Convinta che il talento sia null'altro che la capacità di "fare quello che ti corrisponde", perché "tutti abbiamo una predisposizione particolare per qualche cosa, si tratta di trovare quel qualche cosa e di metterlo a frutto". Di nuo-

vo, parlando di sé, si definisce fortunata "perché ho sempre trovato persone generose, che mi hanno insegnato moltissimo, trasferendomi saperi e conoscenze che io a mia volta ho elaborato". Giuliana Musso, oggi è fra le maggiori esponenti del teatro di narrazione e di indagine, una modalità che riunisce il giornalismo d'inchiesta, il racconto, la denuncia, la poesia e anche la comicità. E' questa, forse, una delle caratteristiche che più di altre la contraddistinguono: la capacità di leggere, con ironia, le situazioni più complesse e dolorose, che le permette di affrontare argomenti "tosti" in modo lieve ma non per questo meno coinvolgente. Nati in casa; SexMachine; Tanti Saluti; La fabbrica dei Preti; Wonder Woman sono i suoi spettacoli più conosciuti, ai quali lei aggiunge "Carton Gesso", un reading in forma scenica tratto

dal romanzo di Francesco Maino "che alternando musica e voce - precisa - riesce a trasferire la forza, l'ironia, la rabbia e la comicità dalle pagine del romanzo al palcoscenico in modo estremamente efficace". Difficile farle ammettere che nel suo lavoro ci sia un lato non positivo, lo ama troppo. A fatica confessa che "andare in tourné, a volte può essere effettivamente pesante, soprattutto perché sei lontana da casa, non hai certo i ritmi di vita normali delle persone, insomma ti senti effettivamente un poco alienata". "Eppure - aggiunge però subito - poter gestire il mio tempo creativo, non dover sottostare alla pressione del mercato che altre tipologie di attori subiscono, sviluppare le ricerche da cui nascono i miei testi lo considero un privilegio, che mi ripaga da qualsiasi fatica". A proposito di scrittura - e tornando ancora una volta alla modestia - nonostante tutto il suo gran lavoro in questo ambito, Giuliana non si considera né una scrittrice né una drammaturga. "Non mi sento di dire che la parola che scrivo abbia dignità letteraria - spiega - ma di sicuro mi appartiene e si trasforma in gestualità teatrale". Qui esce tutto l'impegno che Giuliana ha dedicato allo studio della tecnica di recitazione, un aspetto che l'ha sempre appassionata moltissimo, fin dagli esordi e che le ha consentito di acquisire la capacità di "trasformare un monologo in spettacolo" definizione-complimento che le è stata rivolta da un critico al termine di una rappresentazione.

CURIOSITÀ

Il teatro è gioco di squadra

Sono moltissime le offerte che si trova davanti chi, oggi, vuole iniziare un percorso di formazione per diventare attore. Moltissime certo, ma non sempre di qualità, anzi. Capire quali sono quelle serie non è semplice e il rischio di buttare tempo e denaro è reale. In Friuli, per fortuna, ci sono alcune realtà consolidate che propongono programmi di studio completi e molto strutturati, in grado di indirizzare correttamente chi decide di provare a seguire questa strada: l'accademia Nico Pepe, unica struttura di formazione teatrale a carattere pubblico del Triveneto, diretta da Claudio De Maglio e il Ciss - Teatro stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia. Incubatore di progetti di produzione, il Ciss ospita l'École Des Maitres, un corso internazionale di perfezionamento teatrale itinerante con sede, per l'Italia, al Teatro S. Giorgio di Udine. Secondo Giuliana queste realtà "sono delle vere e proprie fucine di talenti dove i docenti oltre a insegnare mettono a disposizione degli allievi relazioni

internazionali e opportunità di sperimentazione, elementi indispensabili per crescere e maturare dal punto di vista artistico". Le relazioni e le collaborazioni, in questo settore sono strategiche sia durante la formazione, sia dopo. "Per quanto riguarda la formazione - afferma Giuliana - un punto di riferimento importante è stato Massimo Somaglino, professionista con cui ho la fortuna di potermi ancora confrontare costantemente". Altrettanto importante il versante tecnico. "Con il fonico e il tecnico delle luci - spiega - ci deve essere una sintonia perfetta. Io lavoro con Claudio Parrino, che mi accompagna da sempre e con il quale mi capisco al volo". Ugualmente stretto il rapporto con Miriam Paschini, "un'organizzatrice insuperabile e della quale mi fido ciecamente". Anche il successo di uno spettacolo, insomma, è frutto di un gioco di squadra, dove si equilibrano al meglio la bravura dell'attore, le competenze dei tecnici e la professionalità degli organizzatori. (ra.me.)

PREMIO PAOLO DIACONO

Premio alla formazione e all'esempio

Ottava edizione del riconosciuto Premio Paolo Diacono, organizzato dall'omonimo Convitto Nazionale di Cividale del Friuli. A partire da quest'anno i premiati hanno ricevuto una statuetta raffigurante Paolo Diacono, con la base in pietra piacentina e la struttura in metallo realizzata dall'orafo udinese Sergio Mazzola in esclusiva per il prestigioso evento.

Ad essere premiate rappresentanti di realtà d'eccellenza radicate nel nostro territorio che, seppur vantando esperienze professionali non propriamente connesse alla formazione, si sono dedicati con passione ed impegno alla realizzazione di progetti per i giovani, volti ad innalzare i loro livelli di conoscenza e competenza. Parliamo di Gianpiero Benedetti - presidente e amministratore delegato della Danieli Spa, a cui va il merito di aver avviato da tempo un'azione sinergica con gli istituti scolastici nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, per favorire nei giovani l'acquisizione di nuove competenze, anche in dimensione internazionale, per una qualificazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro; Oldino Cernoia - già rettore del Convitto dal 1985 al

2015, che è l'artefice dello sviluppo della prestigiosa Istituzione cividalese in ambito internazionale, che ha saputo valorizzare il Convitto Paolo Diacono in tutti i settori scolastici ampliando le relazioni esterne per un'offerta formativa diversificata e di elevata qualità. Attualmente ricopre



Diacono award

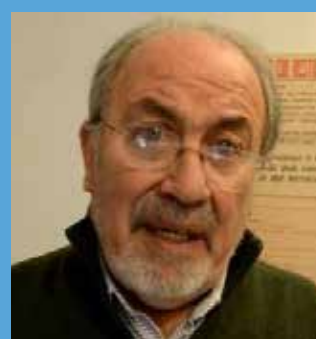
la carica di vice presidente della Fondazione CRUP; Jan Slangen - con il grado di Tenente Colonnello è il comandante della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori. Ha avviato una significativa collaborazione con gli istituti scolastici per testimoniare i valori fondamentali per l'educazione e lo sviluppo delle competenze sociali e civiche. Ha fatto conoscere ai giovani l'eccellenza delle Frecce Tricolori.

EDITORIA

L'economia del Friuli degli ultimi cinquant'anni

Per estensione l'economia domestica è diventata economia civile, sociale, nazionale, politica. "Ogni comunità - ha lasciato scritto Antonio Genovesi che, nel 1754, ha istituito alla prima cattedra di economia a Napoli - è come una famiglia benché un poco più ampia". Studiosi, esperti e consulenti trattano questo argomento partendo, alle volte, dal passato per arrivare all'attuale e ad eventuali previsioni per gli anni futuri. Certo l'economia è un tema da prendere con molta serietà, con dati alla mano e non con azzardate prese di posizione. Alberto Buvoli, ricercatore storico e autore di numerose pubblicazioni sul Friuli del Novecento, è il direttore della collana dedicata all'economia. "Il Friuli storia e società", edita dell'Istituto italiano per la Storia del Movimento di Liberazione, di cui è presidente. L'Istituto ha pubblicato già sei volumi: "1797 - 1866. Dalla caduta della Repubblica di Venezia all'Unità d'Italia", a cura di Marcello Flores; "1866 - 1914. Il processo di integrazione nello Stato unitario", a cura di Alberto Buvoli; "1914 - 1925. La crisi dello Stato liberale", a cura di Gustavo Corni; "1925 - 1943. Il regime fascista", a cura di Anna Maria Vinci; "1943 - 1964. Dalla guerra di Liberazione alla ricostruzione. Un nuovo Friuli", a cura di Alberto Buvoli. L'ultimo volume, presentato di recente

in Sala Aiace a Udine, è "1964 - 2010. I processi di sviluppo economico e le trasformazioni sociali", a cura di Roberto Grandinetti. Dall'esame di questi titoli si evince che il Friuli è stato studiato e sviscerato in tutte le sue componenti particolarità legate all'economia che diventa una scienza trainante per una comunità e una realtà geografica ben definita. L'ultimo volume raccoglie importanti e originali ricerche dedicate ad una fase cruciale e poco studiata della società contemporanea del Friuli che abbraccia gli anni della seconda metà del Novecento. Studi che sviluppano tematiche che aiutano a comprendere la società che è cambiata perché le trasformazioni socio economiche, avviate dopo la seconda guerra mondiale, hanno portato molti cambiamenti. Il voluminoso studio, che vanta 565 pagine, approfondisce



Alberto Buvoli

i temi dell'economia, della società civile e dei suoi caratteri lasciando un po' da parte quelli politici. Il professor Roberto Grandinetti, docente di economia e gestione delle imprese all'Università di Padova, in occasione della presentazione, ha affermato "La raccolta di studi e la ricostruzione storica sono basati su uno sguardo critico di ampio respiro, con analisi ben argomentate e arricchite da tabelle e grafici". E' così che si rivela un quadro economico in larga parte ancora poco studiato nella sua complessità, nonostante appartenga ad una fase recente della nostra storia. La pubblicazione inizia con lo studio di Grandinetti "Una lettura della storia recente dell'economia friulana: dall'industrializzazione senza fratture alla globalizzazione", per proseguire poi con "Come sta cambiando l'economia industriale del Friuli Venezia Giulia: analisi di una trasformazione in atto" di Valentina De Marchi e Roberto Grandinetti, "I distretti industriali friulani: dalla fase espansiva alle sfide della competizione globale" di Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco, "Il sistema bancario in Friuli dal secondo dopoguerra al terzo millennio" di Stefano Miani e Mario Robiony, "Il sistema rurale friulano: trasformazioni recenti e prospettive future" di Francesco Marangon e Stefania Troiano, "I terremoti del 1976 e i



caratteri della ricostruzione" di Luciano Di Sopra, "Dall'emigrazione all'immigrazione. Trasformazioni migratorie di una regione" di Javier Grosutti, "Lotte sociali in Friuli tra terremoto e globalizzazione" di Marco Puppini, "I cinquant'anni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" di Otello Bosari, "Partiti e culture politiche in Friuli. Dalla nascita della Regione Friuli Venezia Giulia" di Tiziano Sguazzero, "Udine: dalla città-platea alla città-rete? La questione insediativa in Friuli: caratteri e tendenze tra fenomeni di persistenza e trasformazione" di Michela Cafazzo, Pierluigi Grandinetti, Roberto Grandinetti. Il volume, con i temi trattati, diventa uno strumento per una serie di successive ricerche sulla storia più recente del Friuli. **Silvano Bertossi**

Alberghi, bar e ristoranti pieni per i 10 giorni di eventi

CULTURA



FAR EAST FILM FESTIVAL

Con la cultura si cresce

Il festival cinematografico d'oriente consente l'incontro tra buyer e sales agent asiatici ed europei

Francesca Gatti

Ogni anno Far East Film Festival diventa più grande e quest'anno, con la 18esima edizione, non ha solo raggiunto un importante traguardo anagrafico, ma ribadisce a gran voce la propria autorevolezza internazionale.

60 mila spettatori in sala, 1200 accreditati, oltre 120 mila euro d'incasso (tra biglietti e accreditati) per 9 giorni ininterrotti di cinema e cultura orientale, 72 film della selezione ufficiale, 6 in anteprima mondiale e oltre 100 eventi disseminati per la città di Udine.

Le provenienze hanno coperto in totale più di 20 nazioni: Slovenia (in particolare studenti e docenti dell'università di Lubiana), Spagna, Germania, Francia, Inghilterra, Sud Africa, Hong Kong (in particolare studenti e docenti della Hong Kong Baptist University), Giappone, Stati Uniti, Ungheria, Slovacchia, Taiwan, Svizzera, Croazia, Paesi Bassi, Austria, Malesia, Cina, Polonia, Svezia, Corea del Sud, Belgio e Norvegia.



FOTO PAOLO JACOB / FEFF18 © 2016

I 18 anni del FEFF si possono idealmente riassumere attraverso l'analisi di Marco Muller, direttore dell'International Film Festival di Macao e ospite del Feff Industry-Focus Asia, il primo workshop dedicato agli operatori del settore e alla valutazione commerciale dei film proposti in collaborazio-

ne con il neonato MIA (Mercato Internazionale dell'Audiovisivo di Roma): "La crescita del Far East Film, anno dopo anno, è davvero esponenziale e Udine, ormai, è una piazza irrinunciabile anche per gli addetti ai lavori".

Da un lato, dunque, buyer e sales agent asiatici ed europei

che s'incontrano e si confrontano, dall'altro la meravigliosa comunità dei fareasters che vive il festival e lo premia anche con i significativi numeri dei social media targati FEFF gestiti da un team di giovani professionisti per garantire un flusso continuo di notizie, interviste, foto, video e racconti del dietro le quinte.

La forza del festival sta proprio in questo: è una rassegna del cinema d'oriente di altissima qualità, ma è anche motore della città che riempie gli alberghi, fa lavorare bar e ristoranti e vive per 10 giorni di eventi che ormai sono un appuntamento irrinunciabile come il FEFF Market in piazza S. Giacomo, il Cosplay Contest o la sfida tra chef a colpi di panino gourmet vinta da Andrea Zuccolo con "Prosut e Wasabi".

«We are not ready to say goodbye!» ha assicurato Sabrina Baracetti, presidente del Far East Film Festival, dal palco del Teatro Giovanni da Udine proiettando la platea e le gallerie strapiene fino all'ultimo posto verso il FEFF numero 19: l'appuntamento è già fissato a Udine, dal 21 al 29 aprile 2017.

IL FEFF CAMPUS

Il corso internazionale di giornalismo

Il Feff Campus, il corso internazionale di giornalismo del Feff - cui la Camera di Commercio non ha fatto mancare il suo sostegno -, ha aggiunto anche un'oretta di approfondimento sull'economia del Fvg al "piano di studi" dei 10 giovani partecipanti. I ragazzi con il coordinamento di Mathew Scott, a Udine hanno unito didattica, pratica professionale e l'indubbia emozione di vivere il "dietro le quinte" in uno dei più originali e apprezzati festival di cinema d'Oriente. Nella sede Cciao, a salutarli c'erano il segretario generale Maria Lucia Pilutti e Antonella Cappelletti dell'ufficio promozione, che hanno introdotto alcuni dei più recenti dati sull'economia friulana, raccontando il territorio, le prevalenti vocazioni produttive, le specializzazioni, le tendenze di



sviluppo e i mercati di riferimento. Soffermandosi, in particolare, sulle iniziative che la Cciao organizza all'estero per le imprese e indicando missioni che si terranno prossimamente in ciascuno dei Paesi di provenienza dei ragazzi: Hong Kong, patria di Melissa Leung, Cina per Echo Zhu Wenchu, Singapore per Sara Merican, Giappone per Kenta Kato, Taiwan per Liu Meng-ju, Inghilterra per Katherine Wright, Francia per Andy Sellitto, Spagna per Mar Campdepadrós e infine Italia per Leonardo Camarca e Maria Rosolini.

OLIO&DINTORNI

Un prodotto in aumento

L'Italia è il secondo produttore europeo di olio di oliva con una produzione nazionale media di circa 6 milioni di quintali. Il dato significativo che riguarda la nostra regione è che, a fronte di una bassa percentuale di extravergine a livello nazionale, in Friuli Venezia Giulia la produzione - che nel 2015 si è attestata intorno ai 1500 quintali e nel 2016 è destinata a salire - è totalmente di extravergine. E a fronte di questi dati che la manifestazione Olio&Dintorni a Villa Maseri a Oleis di Manzano, assume un ruolo importante nel panorama regionale. L'apertura è oggi, venerdì 27 maggio, alle 16.30 nel Foleodor della villa con l'incontro tecnico "La Regione Fvg verso gli obiettivi europei 2020: il nuovo Programma di Sviluppo Rurale e il sostegno alle produzioni di qualità" e, alle 18 con la cerimonia ufficiale alla presenza delle autorità e il via alle mostre. Si continua domani con le lezioni di potatura e di coltivazione dell'ulivo, con il corso di approccio alla degustazione dell'olio, entrambi curati dall'Ersa e gratuiti, e gli altri laboratori tematici. Domenica, alle 10.30, il convegno tecnico con la presenza della Delegazione di Albona e Dignano D'Istria (HR) "Oli vegetali, insaturi, saturi (come l'olio di palma), idrogenati, di semi e di oliva" che si concluderà alle ore 12.30 con il Premio Olio dell'Abbate per la consegna dell'opera di uno degli artisti partecipanti agli Olivarelli, all'azienda produttrice di olio selezionata come la migliore.

OLTRECASELLO

Un break fuori dall'autostrada



Che cosa c'è di bello da visitare, una volta usciti dall'autostrada a Udine Sud? Basta procacciarsi il sesto volume, recentemente presentato in Comune, di "OltreCasello", serie di guide strutturate per micro-aree adiacenti all'asse autostradale. Il titolo della collana dice tutto e l'obiettivo è suggerire al viaggiatore che transita sulla rete di Autovie Venete (A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova Udine, A34 Villesse-Gorizia) di concedersi un break, illustrando in pillole ciò che c'è di interessante da vedere, comprare, assaggiare, in una manciata di chilometri oltre il casello. Un'idea di Echo Comunicazione d'Impresa (Milano) che Autovie Venete ha "sposato" e che «risponde alla finalità che la Concessionaria ha da sempre affiancato alla gestione autostradale, sua missione principale - ha spiegato il presidente di Autovie Maurizio Castagna illustrando l'iniziativa insieme al Sindaco di Udine Furio Honzell -, cioè la promozione del territorio». Le pubblicazioni formate "pocket" sono realizzate in collaborazione con PromoTurismo Fvg e sono 6 volumetti per altrettanti caselli, distribuiti gratuitamente negli Info Point turistici, mentre la versione digitale può essere scaricata da www.autovie.it.

VICINO/LONTANO

Record di affluenza

Verso il 2017 guardando all'Odeon e alle librerie

Quarantacinquemila presenze per oltre 100 eventi organizzati nel cuore di Udine: Vicino/Lontano ha chiuso la 12ª edizione con un nuovo record di affluenza che cresce di anno in anno. "Merito del programma e degli ospiti di altissimo livello - commenta il presidente dell'associazione culturale vicino/lontano Alessandro Verona - ma soprattutto della città che ormai ha fatto proprio questo evento e lo rende sempre più vivo con consapevolezza e grande partecipazione".

Quello dell'edizione 2016 è stato un programma perfettamente calato nel nostro tempo, capace di leggerne questioni e criticità e di approfondire i temi di interesse diffuso: per 4 giorni ha trasformato Udine in "capitale" del dibattito intorno al mondo che cambia con protagonisti come Lucio Caracciolo, Andrea Purgatori, Farhad Khosrokhavar, Loris De Filippi, Riccardo Iacona e Massimo Ammaniti, oltre al premio Terzani 2016, lo scrittore e giornalista Martin Caparròs che ha reso indimenticabile la serata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Lo sguardo è già proiettato al futuro e all'edizione 2017: la prima riflessione riguarda le location di Vicino/Lontano 2016 che hanno registrato un costante sold out.

"Se la chiesa di S. Francesco resta il fulcro della manifestazione - spiega Verona - dobbiamo ripensare la gestione degli altri spazi esistenti e cercarne di nuovi che ci garantiscano maggiore capienza: si tratta di un'evoluzione importante attraverso la quale l'evento e l'intera città si appropiano di nuovi

luoghi di condivisione".

Il pensiero va subito al cinema Odeon che fino al 3 luglio ospiterà la mostra dedicata al terremoto del 6 maggio "KAOS 76: la notte che cambiò il Friuli" promossa dal Comune di Udine e dalla Regione insieme a vicino/lontano 2016: "è sempre più chiara e condivisa la necessità che il cinema sia restituito

alla città e alle persone".

Un altro obiettivo per il futuro è trasformare Largo Ospedale Vecchio, il cuore pulsante di Vicino/Lontano, in un vero e proprio "cultural mall" di Udine: "lo spazio a disposizione sarà ampliato con il coinvolgimento di nuove attività commerciali legate al festival, le librerie in primis". (f.g.)



IL CONVEGNO

Quando la tecnologia non crea occupazione

Da un lato l'innovazione e il progresso, dall'altro il rischio che la tecnologia del digitale e del virtuale rubino posti di lavoro alle persone "reali". Riccardo Staglianò, inviato di Repubblica che per dieci anni ha insegnato Nuovi media alla Terza Università di Roma, ha dedicato un libro a questo tema, "Al posto tuo. Così web e robot ci stanno rubando il lavoro" (Einaudi 2015), che ha presentato a Vicino/Lontano. Staglianò non è contrario all'innovazione a prescindere, ma solleva una serie di criticità che vanno affrontate per tempo e che partono dal cambiamento del fenomeno digitale. In passato chi perdeva il lavoro nel settore manifatturiero ne trovava uno nuovo in quello dei servizi; ora invece anche il settore dei servizi è sempre più automatizzato e anche quelle professioni che sembravano intoccabili perché si posizionano all'apice della conoscenza intellettuale possono essere in parte sostituite dall'intelligenza artificiale.



Se da un lato l'information technology e l'Internet of things creano nuovi posti di lavoro e nuove figure professionali, dall'altro però il saldo tra efficienza del digitale e opportunità di lavoro non ha segno positivo. È un fenomeno globale: già a partire dal 2000 negli Usa la curva della produttività continua a crescere, mentre quella dell'occupazione non la segue più. Secondo Staglianò c'è stato un eccesso di ottimismo per la new economy e anche per il web 2.0, quello dei social e dello user generating content dove è l'utente che crea i contenuti (su

Facebook, Wikipedia, Youtube, etc.) creando ricchezza solo per il contenitore e non per l'utilizzatore.

La Oxford University ha catalogato tutte le professioni esistenti in 702 attività diverse: secondo la ricerca, almeno la metà di esse sono ad alto rischio di automazione entro il 2033.

Esistono soluzioni possibili? C'è ancora margine per un cambio di passo ma la politica deve agire in fretta e anche i sindacati che devono affrontare questo tema come una delle criticità centrali dei prossimi decenni. Due strade percorribili secondo Staglianò: la via "classica" che richiede cambiamenti legislativi per aumentare e rendere progressiva la tassazione nei confronti dei grandi colossi del web che pagano una frazione risibile di imposte rispetto ai guadagni generati. E poi c'è la strada più inedita, ovvero il reddito di base: se la sostituzione "macchine vs uomo" è una realtà, sarà necessario sostenere e tutelare i cittadini. (f.g.)

Francesco Maras e Federico Codato sono dei ventenni che si sono rivolti alla Camera di Commercio

FORMAZIONE



"DREAMSHAKE"

Un sogno da realizzare

Un'idea nata sui banchi del Percoto, quella di costituire una start up che si occuperà di crowdfunding

Luciano Patat

Dalla loro hanno non soltanto la giovane età, ma anche tanta voglia di costruirsi il futuro. Francesco Maras, 22 anni, e Federico Codato, ventenne, hanno cominciato a coltivare la loro idea sui banchi dell'istituto Percoto di Udine. È da lì che ha mosso i suoi primi passi "DreamShake", start-up che si occuperà di crowdfunding. I due ragazzi ci stanno lavorando da agosto 2015 «ma racconta Francesco - abbiamo dovuto fare i conti con mille intoppi burocratici che hanno rallentato la nostra partenza. È stata costituita una Srls e speriamo di poter avviare al più presto la nostra idea imprenditoriale».

Maras, da dove trae origine l'idea di dar vita a una start-up?

«Io e Federico abbiamo frequentato il liceo economico-sociale, siamo stati la prima classe diplomata con questa specializzazione. Nell'ultimo biennio di studi abbiamo svolto alcuni tirocini. In quinta classe, siamo entrati più specificatamente a contatto con il mondo del crowdfunding, scegliendo come tematica una raccolta fondi per rimodernare le attrezzature di una palestra scolastica. Da là è nata la spinta per creare qualcosa di nostro, anche perché da noi non esiste nulla del genere».

Un'impresa ha sempre bisogno di linee guida normative. È così, vi siete rivolti alla Camera di Commercio di Udine.

«Esattamente. All'inizio, quando dovevamo partire con la nostra start-up, siamo venuti a conoscenza del "Punto Nuova Impresa" messo a disposizione dall'ente camerale. Ci hanno fornito risposte puntuali e



Francesco Maras e Federico Codato

I ragazzi per dare avvio all'attività hanno preso parte a dei corsi: "La Cciao resterà nostro interlocutore"

in tempi rapidissimi, sia in occasione degli incontri, sia dei contatti con loro tramite mail». **In che modo si è svolto il vostro iter formativo con il supporto della Cciao?**

«I primi contatti risalgono a ottobre 2015. Nel concreto, abbiamo dapprima partecipato a un seminario, seguito da un corso teorico composto da una dozzina di lezioni riguardanti la costituzione, l'avvio, la contabilità e gli adempimenti vari per

avviare un'impresa. Infine, abbiamo preso parte a un corso più di matrice pratica che, insegnava, tra le altre cose, a redarre un business plan». **Avete trovato, quindi, le risposte che cercavate?**

«Assolutamente. Premetto che avevamo costituito la società, aprendo partita Iva, già prima di partecipare alle iniziative della Camera di Commercio, ma gli appuntamenti ci hanno consentito di capire che avevamo fatto tutto nel modo giusto. Ci siamo confrontati con altri che hanno preso parte a questi corsi: anche loro ne hanno tratto grandi benefici. Proprio per questo, la Cciao resterà nostro interlocutore anche in futuro».

Torniamo a "DreamShake". Qual è la sua filosofia di fondo?

«La nostra prima idea è pro-

muovere una piattaforma di crowdfunding generalista, che copra un ampio ventaglio di progetti. Diciamo che il nostro interesse più grande guarda alla valorizzazione del territorio, ricco di qualità da sfruttare e idee da sostenere. Ma non tralasciamo anche altri ambiti quali, per esempio, cultura e sport. Siamo aperti a tutto».

Ma in Friuli Venezia Giulia può attecchire una proposta come la vostra?

«La minaccia più grande è quella del Digital Divide. Anche per questo, quando la nostra start-up potrà partire in maniera compiuta ci occuperemo di promuoverla non soltanto online, ma pure offline e con modi più convenzionali. Vogliamo raggiungere, insomma, le generazioni più mature. E ci siamo chiesti una cosa: che differenza c'è fra una tradizionale raccolta di fondi, come per esempio quelle delle parrocchie o delle Pro loco, e una piattaforma come la nostra? Di fatto, nessuna, eccetto il "luogo" dove si svolge. Proprio per questo, siamo convinti che l'idea possa funzionare».

La nostra regione è pronta per le start-up innovative?

«Purtroppo siamo indietro a livello nazionale. Ci sono pochi poli che riescono a valorizzare le idee, soprattutto dei più giovani: ringraziamo la Camera di Commercio per il valido supporto che ci ha fornito. È un peccato che ci sia tanta burocrazia e che certi professionisti siano ancorati al passato. Ci sono tanti ragazzi come me e Federico con progetti importanti. Certe volte ti spingono a emigrare, ma noi non lo vogliamo fare perché amiamo il Friuli Venezia Giulia».

IL CORSO

Costruire una strategia aziendale

I moderni strumenti di controllo strategico: quali sono e in che modo sono più utili all'imprenditore per misurare il livello di realizzazione delle strategie aziendali? Lo si valuterà bene al corso promosso dalla Camera di Commercio di Udine, con la sua Azienda speciale I.Ter-Formazione, che ha in calendario una serie di lezioni il 13, 15, 22, 27 e 29 giugno e 4, 13 e 18 luglio, con orario 18-21. Il programma prevede, con l'aiuto del docente di "Strategia e Controllo" Francesco Lagonigro, di evidenziare i fondamenti teorici e pratici del controllo strategico e, col supporto di casi operativi, di metterne in luce le peculiarità innovative, per acquisire la necessaria confidenza con strumenti che permettono di identificare il nesso di causalità tra le diverse azioni operative e le loro ri-

cadute sulla redditività e sulla liquidità aziendale.

Il corso si rivolge a disoccupati, inoccupati o occupati residenti in Fvg, maggiorenni e in età attiva, ma anche a imprenditori; amministratori delegati; direttori generali; responsabili di funzione; responsabili amministrativi d'azienda e, più in generale, a quanti vogliono approfondire la materia sempre molto attuale.

Il corso è gratuito per disoccupati e inoccupati senza indennità. Il corso costerà invece di 0,50 euro l'ora per i disoccupati con indennità, 1 euro l'ora per lavoratori a tempo determinato; 2 euro l'ora per quelli a tempo indeterminato e 4 euro l'ora per gli imprenditori.

Sede del corso sarà la Camera di Commercio di Udine (ingresso da via Elio Morpurgo 4). Info www.ud.camcom.it.



08/06

IL NUOVO CODICE DOGANALE UNIONALE: LE PRINCIPALI NOVITÀ

Date previste: **8 giugno**
Orario: **18.30 - 21.30**
Docente: **Lorena Del Gobbo**
Durata: **3 ore**
Costo: **€ 65,00 (esente Iva)**
Informazioni: **vania.crispino@ud.camcom.it**



Corsi

09/06

CAPITALIZZARE L'ESPERIENZA PER EVITARE RISCHI ED INFORTUNI (LAVORATORI OVER 50)

Date previste: **9 e 16 giugno**
Orario: **09.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00**
Durata: **16 ore**
Costo: **gratuito**
Informazioni: **mauro.chiaruttini@ud.camcom.it**



Corsi

16/06

PROGETTO PIPOL. GARANZIA GIOVANI E OCCUPABILITÀ

CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO D'ESERCIZIO
Durata: **102 ore, diurno**

PRATICHE AMMINISTRATIVE UFFICIO ESTERO
Durata: **88 ore, diurno**

Informazioni: **marta.toch@ud.camcom.it**



Corsi

CORSI APPRENDISTATO

SICUREZZA E PREVENZIONE INFORTUNI

Date previste: **6, 13, 20, 27 luglio e 3 agosto 2016**
Orario: **8.30 - 12.30 e 13.30 - 17.30**
Durata: **40 ore**
Informazioni: **vania.crispino@ud.camcom.it**



Corsi

FORMAZIONE FINANZIATA IN AMBITO AZIENDALE

Sono aperte le iscrizioni a:

- **Impresa innovativa** - Tecniche organizzative per l'accelerazione dell'innovazione e del cambiamento, durata 60 ore.
- **Il controllo strategico** - Strumento innovativo per misurare le performance e creare valore nel tempo, II ed., durata 24 ore, partenza 13 giugno.

Informazioni: **daniela.morgante@ud.camcom.it**



Corsi



Camera di Commercio
Udine



Formazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 245
www.ricercaformazione.it
ricercaformazione@ud.camcom.it

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale I.Ter Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

Programmi e adesioni online:
www.ricercaformazione.it

Un'ampia missione multistappe ha visto per protagonisti il sistema economico regionale e quello istituzionale

INTERNAZIONALIZZAZIONE



IN USA E CANADA

Un format vincente

Interessanti opportunità per agroalimentare, arredo, Ict e meccanica

Dagli States al Canada. Un'ampia missione multistappe, guidata negli Usa dalla presidente Debora Serracchiani e con tutto il sistema istituzionale ed economico regionale, ha visto impegnate imprese dell'agroalimentare a Eataly New York e Chicago, imprese dell'arredo nelle due città, tra la fiera Ho.mi e B2b nel Midwest, e imprese della meccanica, anch'esse per incontri d'affari, sempre a Chicago. E poi tappa a Boston, dov'è proseguito il percorso "esperienziale" studiato su misura per le imprese Ict, che il sistema camerale sta accompagnando nei centri nevralgici dell'high tech statunitense (e, dunque, mondiale). I rappresentanti delle imprese Ict Enrico De Grassi di Ikon, Federico Cussigh di It Services B2b, Fabio Valgimigli di Quin e Luca Gasparutti di BeanTech, nella capitale del Massachusetts, con il Governatore e i presidenti della Camera di Commercio e di Confindustria Udine Giovanni Da Pozzo e Matteo Tonon, nonché il rappresentante dell'Università di Udine Antonio Abramo, hanno messo in "bagaglio" incontri all'Università di Harvard, al Mit e alla Microsoft, prima di volare a Toronto per esperienze analoghe in prestigiosi centri tecnologici e di ricerca. E dove si sono ritrovati con gli imprenditori di "Italia for contract", li presenti con Crassevig, Frag, Kenius, Molaro, Moroso e Fantoni, fondatori con Pratic e Neod del network di produttori che mira a diventare punto di riferimento per i progettisti internazionali alla ricerca delle migliori soluzioni per il contract, nei diversi settori rappresentati. E che ha realizzato, con il format studiato assieme ad Asdi Cluster Arredo, una serie di presentazio-



I due gruppi di imprese friulane che si sono riuniti a Toronto

ni, approfondimenti e incontri d'affari in alcune delle principali capitali mondiali, come appunto Toronto.

«Ci siamo presentati su più fronti e con ottimi esiti - ha commentato il presidente Da Pozzo - . Negli States e in Canada siamo ormai "di casa". Verso gli Usa le esportazioni dal Fvg sono cresciute del 28% e verso il Canada del 24,6%, tra 2014 e 2015». «Quanto all'export del settore arredo in particolare - ha specificato Tonon -, i dati sono interessanti: i mobili concorrono per 81,6 milioni di euro alle esportazioni regionali negli Usa (il 5,7%), mentre in Canada per 9 milioni (il 14%). Entrambi i Paesi sono dunque come mercati propizi per l'espansione degli affari, in cui il più favorevole cambio dell'euro rispetto al dollaro rafforza la competitività insita nel livello qualitativo

A Toronto successo per la rete "Italia for contract": oltre 200 designer, architetti e produttori hanno partecipato alla presentazione dei prodotti proposti

dell'arredo prodotto nella nostra Regione».

Quanto a Italia for contract, a Toronto è stato nuovo successo: grazie a installazioni importanti, si è toccato con mano il saper fare e produrre del Fvg, dal serramento al cemento, dall'ufficio alle poltrone in pelle. Intenso il programma: oltre 200 designer, architetti e produttori hanno partecipato alla presentazione dei prodotti proposti al Salone

del mobile di Milano, a seminari e ai b2b mirati con studi di progettazione. «È andata benissimo, un grande successo, affluenza ottima, location strepitosa. Incontri qualificati, architetti molto interessanti, soprattutto a conoscere prodotti nuovi», commenta Francesco Crassevig dell'omonima azienda. «Bella esperienza, questa missione sarà costruttiva nel tempo. Il gruppo funziona, mixiamo bene i prodotti ma anche le persone», aggiunge Federica Di Fonzo della Frag. «È la conferma dell'importanza di fare sistema - chiude Roberto Moroso, presidente della rete Italia for Contract -, e proporsi con forme nuove e complementari sui mercati internazionali. La nostra rete continuerà su questa strada anche per portare alta la bandiera del made in Italy nel mondo».

HANNOVER

Buone risposte dalla fiera

Molto positiva la risposta degli imprenditori friulani a "Industrial Supply" di Hannover, la più grande fiera mondiale della subfornitura, presenti nella collettiva coordinata dalle Cciao di Udine, Pordenone, Gorizia. La delegazione ha ricevuto anche la visita dell'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bolzonello e del presidente Unioncamere Fvg Giovanni Pavan. I B2b si sono realizzati nell'ambito di Ecn (Enterprise Europe Network). Le aziende partecipanti sono state Dierre (Collalto di Tarcento), Offma (Moruzzo), Pelfa (Bujia), Officine Fratelli Norio di Maniago, Torneria Meccanica e STF di Corva di Azzano X, Rete Seed Group (Bettin Angelo-Lavorazioni Meccaniche di Pasiano di Pordenone, Alfa Elettronica di Cordenons, Costam Hi Tech di San Quirino, Eps di Villotta di Chions, Martin Stefano di Pordenone, Ros di Azzano Decimo, Vipaco di Maniago, Fonderia Piccin di Fontanafredda, Basaldella & Ridolfi di Pordenone, Eddi Bressan di Cormons, Meccanica Isonina di Gorizia) e Rete NetMec, composta dalle due ultime imprese. Diverse sono le iniziative promosse per il settore della meccanica, da fiere in Europa (altre calendarizzate per la seconda metà dell'anno in Francia ed Est Europa) e nel mondo con Indometal a Giacarta a fine ottobre.

KLAGENFURT

Legname, adesioni per incontri

Vanno inviate entro il 1° giugno le adesioni delle imprese per partecipare alla Fiera internazionale del legname a Klagenfurt, con incontri d'affari che si terranno il prossimo 1° settembre 2016. Sono organizzati dalla Camera di Commercio di Udine, attraverso l'Azienda Speciale I.Ter, membro della rete Enterprise Europe Network (Ecn), e promossi dalla Camera dell'Economia della Carinzia e della Camera austriaca per il commercio estero. La fiera "Holzmesse" conta oltre 460 espositori provenienti da 22 Paesi: è il più grande evento fieristico del settore della MittelEuropa. Per registrarsi, bisogna andare sul portale dedicato <http://www.b2match.eu/timberfair2016/>. Subito dopo la registrazione sarà possibile selezionare on line le aziende che si desiderano incontrare. La partecipazione è gratuita. Lo Sportello della Rete Ecn resta a disposizione per ulteriori informazioni allo 0432.273537 e progetti.info@ud.camcom.it. Sul sito www.ud.camcom.it, alla sezione internazionalizzazione, è possibile approfondire tutti i servizi offerti alle imprese, tra cui, per esempio, anche quello per la ricerca di controparti commerciali o quello di Euroappalti, per essere aggiornati su bandi e gare internazionali, a livello di Unione Europea.



Camera di Commercio Udine



Internazionalizzazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 516 / 534
www.ud.camcom.it
progetti.info@ud.camcom.it

Per il calendario aggiornato e completo delle attività del secondo semestre e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla sezione "Internazionalizzazione"
Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Iscriviti alla nostra mailing list direttamente dal sito camerale.

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.

Informazioni: tel. 0432 273 516 / 534
email: progetti.info@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it



Missioni Internazionali

Missione imprenditoriale - Focus Texas e America Centrale | Messico City, Houston (MESSICO, TEXAS)
19 - 23 settembre | Multisettoriale

Missione imprenditoriale - Focus SudEst Asiatico + Oceania | Jakarta, Sydney (INDONESIA, AUSTRALIA)
24 - 28 ottobre | Multisettoriale

Missione imprenditoriale - Focus Canada | Toronto, Vancouver, Winnipeg (CANADA)
31 ottobre - 04 novembre | Multisettoriale

Missione imprenditoriale - Focus Golfo | Mascate, Dubai, Teheran (OMAN, EAU, IRAN)
19 - 24 novembre | Multisettoriale

Missione imprenditoriale - Focus Sudamerica | Santiago, Bogotà (CILE, COLOMBIA)
28 novembre - 02 dicembre | Multisettoriale



Fiere

Partecipazione alla fiera Wetex | Dubai (EAU)
04 - 06 ottobre | Energia Sostenibilità

Partecipazione alla fiera Welcome Italia | Londra (REGNO UNITO)
21 - 23 ottobre | Food&Wine

Fiera Bio Europe | Colonia (GERMANIA)
07 - 09 novembre | Meccanica Elettronica (Biotech)



Accoglienza Operatori Esteri e Checkup

Mirabilia - Accoglienza di operatori dall'estero e b2b | Udine
24 - 25 ottobre | Altro (Turismo)

Accoglienza di operatori dall'estero - Focus Area Caspica | Udine
07 - 09 novembre | Food&Wine

Dal 19 al 24 settembre, la Camera di Commercio porta nuovamente le imprese oltreoceano

CAMERA DI COMMERCIO



PARTECIPAZIONE ENTRO IL 14 GIUGNO

Missione in Centroamerica

Texas e Messico, due mete innovative e promettenti, grandi acquirenti di Made in Italy

Dal 19 al 24 settembre, la Camera di Commercio di Udine porta nuovamente le imprese regionali in missione oltreoceano. Questa volta, si va in Messico e Texas, mete innovative e promettenti, dove sarà favorito il consolidamento (o la conoscenza, per chi è "nuovo") dei mercati nell'area del centro-americana. Il Texas è il secondo Stato per dimensioni (dopo l'Alaska) e il secondo per popolazione (dopo la California). Oltre 1,3 milioni di persone hanno un reddito superiore ai 100 mila dollari annui e ben 57 tra le 500 maggiori società americane, secondo la classifica Fortune 2014, hanno la loro sede principale in questo Stato. Quanto al Messico, Paese membro del G20 e dell'Ocse, è la seconda economia dell'America Latina e vanta accordi di Libero Commercio con più di 40 Paesi. La popolazione è molto giovane, la manodopera qualificata e competitiva, il management di formazione nordamericana. Il sistema produttivo messicano è un grande acquirente di tecnologie "made in Italy", ma anche dell'arredamento e dell'alimentare.

Il 21 aprile scorso la Cciaa ha fornito alle imprese un approfondimento propedeutico al viaggio d'affari e il 10 maggio un percorso formativo specifico, mirato al corretto approccio alle controparti americane. Per le giornate del 7 e 8 giugno, poi, è in programma un check up precompetitivo di primo livello, per fornire orientamento e informazioni o confronti, in caso di aziende che abbiano verso queste mete azioni commerciali già in essere (orari 16-19, da prenotare). La missione prevede l'organizzazione di incontri B2b nelle aree commerciali di maggior interesse per le imprese partecipanti, che terranno conto anche di pregresse esperienze dell'impresa, del riscontro ricevuto durante il check-up, del risultato della prefattibilità e delle caratteristiche della logistica locale.

L'azienda ha facoltà di aderire ad entrambe le tappe oppure a una solamente. Per informazioni sui costi e le modalità di adesione è sufficiente compilare scheda e profilo presenti sul sito www.ud.camcom.it, nella parte specifica dedicata alla missione, nella sezione internazionalizzazione.

La partecipazione va inviata entro il 14 giugno (info: progetti.info@ud.camcom.it).

Al Sudamerica, la Camera di Commercio di Udine ha rivolto la sua attività di internazionalizzazione dallo scorso autunno. Una prima missione ha visto unite sei imprese del settore arredo-casa, Ict e meccanica, che sono state impegnate in oltre 80 B2b con imprese locali tra Cile, Perù e Colombia, in linea con le politiche di internazionalizzazione portate avanti a livello nazionale, nello stesso periodo, anche con la visita del presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Al Sudamerica, la Camera di Commercio di Udine ha rivolto la sua attività di internazionalizzazione dallo scorso autunno. Una prima missione ha visto unite sei imprese del settore arredo-casa, Ict e meccanica, che sono state impegnate in oltre 80 B2b con imprese locali tra Cile, Perù e Colombia, in linea con le politiche di internazionalizzazione portate avanti a livello nazionale, nello stesso periodo, anche con la visita del presidente del Consiglio Matteo Renzi.

SUDAMERICA

Un pacchetto di servizi dedicati

La Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con le Camere di Commercio di Gorizia e di Pordenone, per favorire il consolidamento o la conoscenza di mercati nell'area del Sudamerica - in particolare in Cile e Colombia - propone alle imprese un pacchetto di servizi dedicati, in vista della missione multi tappe calendarizzata dal 28 novembre al 2 dicembre. Dopo il check up precompetitivo di primo livello, utile a per fornire orientamento e informazioni (o chiarimenti in caso di azioni commerciali già avviati dalle singole imprese nell'area), programmato per il prossimo luglio, la Cciaa propone un percorso di formazione alle imprese interessate, con informazioni e approfondimenti specifici sulla business etiquette, sul mercato, sulle opportunità e le abitudini commerciali. Infine, la missione economica a cavallo tra novembre e dicembre, multi-tappe, nella quale saranno messi in agenda incontri B2B, generalmente organizzati nelle sedi di controparti locali preselezionate. Le tappe saranno scelte considerando le aree commerciali di maggior interesse per l'impresa partecipante, tenendo conto di pregresse esperienze dell'impresa, degli esiti del check-up e del risultato del parere di prefattibilità ottenuto nonché delle caratteristiche della logistica locale. La singola azienda potrà scegliere se prendere parte a entrambe le tappe oppure a una sola. Se ci fossero imprese eventualmente interessate all'organizzazione



di b2b anche in Perù, potranno richiedere una quotazione individuale per estendere ulteriormente la missione.

Gli interessati sono invitati a restituire la scheda di adesione e il profilo compilato, presenti nella sezione internazionalizzazione del sito www.ud.camcom.it. Per informazioni, telefono 0432.273535 e progetti.info@ud.camcom.it.

Al Sudamerica, la Camera di Commercio di Udine ha rivolto la sua attività di internazionalizzazione dallo scorso autunno. Una prima missione ha visto unite sei imprese del settore arredo-casa, Ict e meccanica, che sono state impegnate in oltre 80 B2b con imprese locali tra Cile, Perù e Colombia, in linea con le politiche di internazionalizzazione portate avanti a livello nazionale, nello stesso periodo, anche con la visita del presidente del Consiglio Matteo Renzi.

MIRABILIA

Turismo culturale a Udine a ottobre

La prossima "Borsa internazionale del turismo culturale", quinta edizione, sarà ospitata a Udine dal 24 al 25 ottobre prossimi. L'evento rappresenta il cuore del progetto Mirabilia, a cui aderiscono le Camere di Commercio di Bari, Brindisi, Chieti, Genova, La Spezia, Lecce, Matera, Messina, Perugia, Siena, Taranto e ovviamente Udine, con l'obiettivo di promuovere in modo sinergico una rete integrata di siti Unesco "meno noti", nei confronti di un pubblico internazionale. Nei giorni scorsi si sono svolte in Cciaa le prime riunioni preparatorie, che hanno visto innanzitutto il coinvolgimento di Promoturismo e dei Comuni sede di siti Unesco della provincia.

Il programma udinese di ottobre si articolerà in incontri b2b fra l'offerta delle dodici destinazioni e la domanda dei grandi buyer turistici internazionali, in degustazioni e in visite ai siti Unesco e alla città di Udine e dintorni. L'inaugurazione proporrà un workshop tematico e l'iniziativa vedrà coinvolti tutti i Comuni sedi di patrimonio Unesco in Friuli e le fondazioni coinvolte, la Regione e PromoturismoFvg, il Comune di Udine e le associazioni di categoria.

CONTRIBUTI

Nuove vie di finanziamento per le imprese

Contributi alle imprese: si aprono più canali di finanziamento che, su delega della Regione, gestiranno le Camere di Commercio. Partiamo dal bando Por-Fesr che mira a sostenere le pmi per l'acquisto di servizi che promuovano attività di innovazione. La dotazione del bando è di 3,185 milioni (base regionale). La domanda può essere presentata dalle 9.15 del 31 maggio fino alle 16.30 del 28 luglio, per via telematica tramite "Front end generalizzato" (Feg). Bando e modulistica sono disponibili sul sito della Regione al link <http://www.regione.fvg.it/rafg/cms/RAFG/economia/imprese/industria/FOGLIA8/>. Sono in partenza i Bandi Rilancimpresa (legge regionale 3/2015), le cui date di avvio sono pubblicate sul sito www.fvg.camcom.it. Gli avvisi con le schede informative, la modulistica e gli allegati saranno disponibili sul medesimo sito almeno 30 giorni prima dell'apertura della presentazione delle domande. Questo è il calendario dei bandi: per l'art.17 "capacità manageriali" apertura il 20 giugno e chiusura il 9 settembre, per l'art. 30 "imprese in difficoltà", apertura 11 luglio e chiusura il 30 settembre; per l'art.31 "auto imprenditorialità cooperativa", apertura 20 luglio e chiusura 10 ottobre; infine per l'art.24 "coworking", apertura il 27 luglio e chiusura il 17 ottobre.



Un'immagine di Città del Messico



Camera di Commercio
Udine

MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI LA TUA IDEA

Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, l'esperto risponde!

COME PROTEGGERE UN'IDEA?

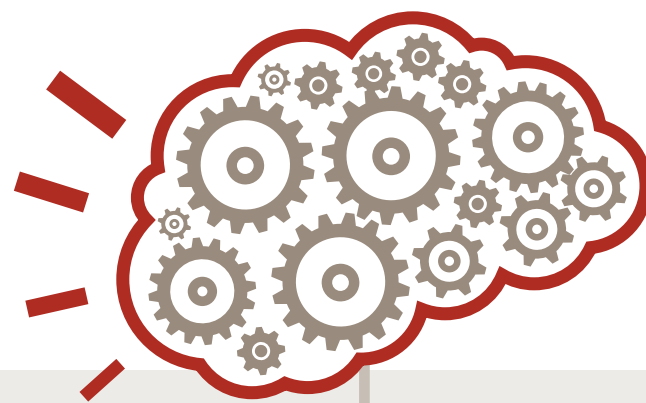
- Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio, il servizio *Nuovo Punto Orientamento* fornisce consulenze sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
- Imprenditori ed aspiranti tali hanno l'opportunità di incontrare professionisti a cui sottoporre quesiti su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know how, anticounterfeiting e licensing.

A CHI È RIVOLTO?

- Alle imprese che intendono valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.
- Agli inventori e a tutti coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per orientarsi in merito alle proprie idee e progetti.

Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 255
brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

Contatta la Camera di Commercio
e prenota il tuo appuntamento



Ciascuna impresa parteciperà al massimo a due tappe a scelta tra i mercati proposti

CAMERA DI COMMERCIO



DAL 24 AL 28 OTTOBRE

Rotta a Sudest

Le Cciao di Udine e Gorizia promuovono una missione in Indonesia o Singapore e in Oceania

Dal 24 al 28 ottobre le Camere di Commercio di Udine e Gorizia promuovono una missione economica in terre lontane: nel Sudest asiatico e in Oceania. La missione si allaccerà alla partecipazione di un gruppo di imprese regionali alla Fiera Indometal 2016, calendarizzata dal 25 al 27 ottobre a Giacarta. (www.indometal.com). La complementare missione toccherà pertanto Indonesia o Singapore a seconda delle manifestazioni d'interesse delle imprese e l'Australia. Ciascuna impresa parteciperà al massimo a due tappe a scelta tra i mercati proposti.

Come attività preparatoria, le Cciao hanno organizzato un servizio gratuito di check-up di primo livello (il 16 e 17 giugno), cui gli imprenditori interessati potranno prendere parte, confrontandosi one-to-one con esperti-Paese, per capire se e come la propria azienda è pronta ad affrontare questi mercati. Sarà anche previsto un corso di formazione (costo rendicontabile nella domanda di voucher, che la Cciao sostiene per permettere alle imprese di abbattere i costi di partecipazione), in cui definire il



corretto approccio con le controparti locali e in cui saranno trattati argomenti pratici legati al "fare affari" nei mercati specifici. In vista del viaggio, sarà poi svolta sul campo la ricerca delle controparti, che si baserà sulle evidenze emerse in sede di check-up, sul profilo aziendale e sul materiale inviato a corredo. Al termine della ricerca, all'impresa sarà fornito un documento-parere di prefattibilità, che evidenzierà la risultanza (positiva o negativa) e orienterà così al meglio l'impresa ad affrontare o no la missione. In caso di esi-

to positivo, sarà fissata l'agenda di incontri B2b.

Per partecipare gli interessati dovranno restituire entro il 24 giugno la scheda di adesione e il profilo aziendale disponibili nella sezione Internazionalizzazione di www.ud.camcom.it. Nella compilazione, dalla Cciao consigliamo di porre particolare attenzione nella definizione dei punti di forza dei prodotti o servizi da introdurre nei mercati ed eventuale materiale promozionale (se non presente nel sito).

Per info: 0432.273534 e progetti.info@ud.camcom.it

DAL 4 AL 6 OTTOBRE

A Dubai per la fiera delle energie rinnovabili

Al World Trade Exhibition Center di Dubai, dal 4 al 6 ottobre 2016, ci sarà la 18a edizione della Fiera Wetex, dedicata allo sviluppo dell'industria delle tecnologie pulite e delle energie rinnovabili, e le Camere di Commercio di Pordenone e Udine hanno in programma, all'interno del Padiglione Italiano curato da Ice-Agenzia, la promozione della partecipazione in collettiva per un gruppo di imprese regionali. L'iniziativa si inserisce in un quadro più ampio di proposte per l'esplorazione dell'area, che comprende l'11 luglio un seminario sugli Emirati Arabi Uniti con il focus dedicato ad approfondire le procedure per partecipare ai bandi di gara Expo 2020 e la possibilità di approfondimenti, per le singole aziende, con l'esperto-Paese. Nella seconda metà di novembre, ci sarà poi la

missione economica, con un'agenda di incontri d'affari, occasione anche per approfondire i contatti che le aziende partecipanti a Wetex avranno avviato. Gli Emirati Arabi Uniti, anche in vista di Expo 2020, continuano il loro impegno nel promuovere l'innovazione, la ricerca e la regolamentazione delle energie rinnovabili ed ambientali a livello globale, nonché l'impiego futuro di fonti alternative. Anche le nostre Pmi possono quindi inserirsi come fornitori settoriali o sub-contractor dell'esposizione e la Fiera Wetex è occasione ideale per presentarsi e promuoversi. Sarà cura della Camera di Commercio di Udine provvedere alla registrazione collettiva degli interessati entro il 31 maggio, come richiesto dal regolamento. Info www.ud.camcom.it, 0432.273537 e progetti.info@ud.camcom.it

DESK ESTERI

Come richiedere i servizi

Con tutte le iniziative di internazionalizzazione proposte alle aziende dalla Camera di Commercio di Udine, diventa sempre più centrale il ruolo dei Desk Esteri, servizio ideato per supportare le imprese interessate a operare nei mercati. I percorsi di accompagnamento delle imprese spaziano su specifici Paesi e aree ritenute strategiche e la gamma di servizi è predisposta per rispondere alle esigenze e ai quesiti sia di aziende che all'estero desiderano muovere i primi passi, sia di quelle che intendono ampliare o approfondire mercati dove già operano. Le aziende interessate possono richiedere i servizi alla Cciao, inviando la relativa scheda di contatto pubblicata nelle pagine del sito camerale relative ai diversi Desk Paese attivi. Per info: 0432.273534 e progetti.info@ud.camcom.it



MAGGIO

31 BICICLETTE ELETTRICHE A PEDALATA ASSISTITA
Scadenza termini domande contributo

31 ACQUISTO SERVIZI VOLTI A PROMUOVERE ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE PER PMI - Apertura termini domande Sistema informatico "Front end generalizzato" (FEG)

31 MISSIONE IMPRENDITORIALE - FOCUS RUSSIA
Mosca, Kazan | RUSSIA (fino al 3 giugno)

GIUGNO

02 INCONTRI B2B FEC - FIERA DEL FRANCHISING
Abbazia | CROAZIA (fino al 3 giugno)

07 CHECKUP AMERICA - FOCUS TEXAS MESSICO
Cciaa Udine (fino all'8 giugno)

08 IL NUOVO CODICE DOGANALE UNIONALE: LE PRINCIPALI NOVITÀ
Cciaa Udine (18.30-21.30)

09 CAPITALIZZARE L'ESPERIENZA PER EVITARE RISCHI ED INFORTUNI - LAVORATORI OVER 50
Cciaa Udine (9 e 16 giugno, 9.00-13.00 e 14.00-18.00)

13 DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI
tel. 0432 273 265 (dopo le ore 13.00)

13 INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI UDINE
Scadenza termini compilazione questionario

13 IL CONTROLLO STRATEGICO: STRUMENTO INNOVATIVO PER MISURARE LE PERFORMANCE E CREARE VALORE NEL TEMPO - Cciao Udine (durata 24 ore)

16 CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO D'ESERCIZIO
Cciaa Udine (durata 102 ore, diurno)

16 PRATICHE AMMINISTRATIVE UFFICIO ESTERO
Cciaa Udine (durata 88 ore, diurno)

20 BANDI RILANCIMPRESA FVG - SOSTEGNO SVILUPPO ADEGUATE CAPACITÀ MANAGERIALI DELLE PMI
Apertura termini domande contributo, invio da PEC

20 MISSIONE IMPRENDITORIALE IN AFRICA SUBSAHARIANA
Addis Abeba, Luanda | ETIOPIA, ANGOLA (fino al 24 giugno)

UNA NUOVA NORMATIVA DELL'UE PER UN'UNIONE DOGANALE PIÙ SEMPLICE, RAPIDA E SICURA

Il 1° maggio 2016 sono entrate in vigore le nuove norme doganali che agevoleranno gli scambi commerciali in Europa e proteggeranno maggiormente i consumatori da merci illegali e contraffatte.

Calendario

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Centralino 0432 273 111
www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it
PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

Novità dalla Cciao

Statistica e Prezzi

Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi
statistica@ud.camcom.it

Contributi

Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Promozione
progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Formazione
www.ricercaformazione.it

Friuli Future Forum

www.friulifutureforum.com
info@friulifutureforum.com



Camera di Commercio
Udine

